

PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Linee guida tematiche Rigenerazione urbana

Versione 1 gennaio 2025

SOMMARIO

1. Introduzione	3
2. La strategia del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027	5
3. Le azioni del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027.....	6
I Piani Strategici Metropolitan come fondamento delle Strategie Territoriali.....	6
La Priorità 7 e l'Obiettivo di Policy 5	7
Le Azioni dell'Obiettivo di Policy 5	10
I Settori di intervento dell'Obiettivo di Policy 5	11
Il rapporto fra le Azioni ed i Settori di intervento.....	14
4. Gli indicatori	21
Gli Indicatori di output	23
Indicatore di output RCO74- Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato.....	24
Indicatore di output RCO75- Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	25
Indicatore di output RCO76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale	27
Indicatore di output RCO77 - Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	30
Indicatore di output RCO114 - Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane.....	33
Gli Indicatori di risultato	36
RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	36
5. I criteri di selezione	40
Il percorso di valutazione dei progetti di Rigenerazione Urbana	41
6. Spese ammissibili.....	47
Condizioni generali di ammissibilità delle spese	47
Regole specifiche di ammissibilità in materia di sovvenzione	50
Principali voci di costo ammissibili	52
Approfondimenti per l'ammissibilità di lavori e servizi	54
Condizioni di ammissibilità specifiche per tipologie di intervento e di investimento	57
7. Allegato 1.....	79
Le Possibili azioni per tema.....	79
CULTURA Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali in aree degradate della città.....	79

TURISMO - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati nelle aree degradate della città	87
RIQUALIFICAZIONE e SICUREZZA – Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	91
PROGETTI di TERRITORIO	94

1. INTRODUZIONE

Il presente documento intende rappresentare una linea di indirizzo per supportare le Autorità Urbane nella programmazione/riprogrammazione, progettazione, attuazione degli interventi di rigenerazione urbana del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 (PN Metro Plus).

L'intervento del PN Metro Plus nell'ambito della Priorità 7 dedicata alla Rigenerazione Urbana intende perseguire non solo la volontà di strutturare e realizzare iniziative locali dirette a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, per come enunciato dall'OS di riferimento, ma anche quella di mettere a sistema le diverse azioni previste dalle Strategie territoriali delineate dalle Città, coerenti con l'OP5, anche finanziate da altre fonti con particolare riguardo al PNRR, costituendo un sistema di azioni coerente ed articolato che possa incidere in modo permanente sul territorio.

Il processo che si intende sostenere a partire dall'elaborazione delle presenti linee guida ha, quindi, enormi potenzialità per la definizione più puntuale e coerente dei futuri interventi locali di sviluppo urbano. Sarà sostenuto grazie alle attività svolte dal **Gruppo di Lavoro "Rigenerazione Urbana"** (GdL RU), istituito e coordinato dall'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Il GdL RU è composto prioritariamente dai referenti dell'AdG competenti per materia con le Autorità Urbane (AU) che vengono accompagnate in ogni fase del Programma (pianificazione, attuazione e monitoraggio). I compiti primari del GdL RU sono quelli di affrontare eventuali dubbi, criticità, fattori ostativi all'attuazione e/o quanto altro sulla base delle esigenze emerse da parte delle città. La modalità di lavoro varia da caso a caso, ma prevede che i referenti dell'AdG sollecitati realizzino analisi e verifiche ad hoc non solo per trovare soluzioni a problemi legati ad un contesto specifico, ma anche per condividere le conclusioni con tutto il parterre interessato e dunque favorire la capacitazione amministrativa.

Su istanza e/o necessità i referenti dell'AdG organizzano eventuali scambi di pratiche, approfondimenti e/o carotaggi tematici affinché il GdL RU costruisca convergenza di approcci, un'interpretazione univoca e unitaria della normativa e quanto altro faciliti la certezza e speditezza attuativa, oltre che la condivisione di metodologie e contenuti per una più puntuale programmazione delle azioni di rigenerazione urbana su scala locale o, ancora, la definizione e diffusione di strategie e modelli di intervento, condivisi e/o replicabili, che migliorino la governance dei processi e la capacità di intervento.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito un elenco di azioni previste sulla base delle esigenze emerse nei GdL tematici del Programma nella passata edizione:

- analisi di problematiche comuni o specifiche e condivisione delle conclusioni a beneficio di tutti i potenziali interessati;
- sostegno alla progettazione con indicazioni e suggerimenti sull'impostazione degli interventi da attivare per assicurare l'ammissibilità delle operazioni e il rispetto della normativa nazionale ed europea (attività on demand);
- sostegno all'attuazione con indicazioni e suggerimenti sulle corrette modalità da attivare per assicurare l'ammissibilità delle spese e la speditezza delle operazioni (attività on demand);
- analisi e capitalizzazione delle pratiche (anche grazie alle azioni di monitoraggio e monitoraggio rafforzato dell'AdG) sia finalizzate all'accompagnamento, al trasferimento e al riuso delle migliori prassi, sia per la comunicazione e la disseminazione dei risultati on-going del Programma;
- sostegno a reti tematiche fra città italiane ed europee per lo scambio di *policies*, strategie, pratiche e/o progetti con laboratori e modalità rivolti alla capacitazione delle amministrazioni e/o promuoverle presso livelli altri.

In generale il GdL RU rappresenta un utile laboratorio per condividere le esperienze delle AU in materia di rigenerazione urbana che potranno chiedere soluzione ad eventuali criticità, scambiare informazioni, conoscenze ed esperienze, ed eventualmente sviluppare progetti congiunti, anche in sede europea (reti di città).

Le Linee Guida si inseriscono in questo quadro di attività rappresentando il punto di partenza di un lavoro congiunto, un documento necessario ed utile per definire la cornice normativa e strumentale all'interno della quale operare. Gli argomenti trattati riguardano la contestualizzazione generale delle azioni di sviluppo urbano ed in particolare:

- i principi generali e le strategie del PN Metro Plus relativi alle tematiche di rigenerazione urbana sottesa da questo Programma;
- l'inquadramento normativo e gli strumenti di pianificazione che valgono su tutto il territorio nazionale di competenza concorrente regionale;
- le caratteristiche tecniche relative alle tipologie di intervento previste per l'azione di riferimento del PN Metro Plus;
- le caratteristiche e la valorizzazione degli indicatori di output;
- le tipologie di spesa e le spese ammissibili.

2. LA STRATEGIA DEL PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027

Gli Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia riconoscono la diversità di tipologie territoriali e la complessità del sistema insediativo. Ciò richiede che le strategie comprendano diversi obiettivi di *policy* e modalità di intervento al fine di perseguire uno sviluppo durevole e sostenibile affrontando questioni economiche, sociali, ambientali, culturali e territoriali. In particolare, le indicazioni che gli Orientamenti individuano rispetto agli investimenti nelle grandi aree urbane e metropolitane, ulteriormente ripresi e rafforzati dalla Nuova Carta di Lipsia e dalla TA2030, sono:

1. affrontare le sfide legate al degrado urbano (che è degrado ambientale, sociale ed economico) e alla povertà, causate anche dalle tendenze demografiche e dall'effetto di "agglomerazione";
2. sviluppare modalità innovative di cooperazione fra gli attori, anche secondo il paradigma dell'innovazione sociale (che consente di erogare servizi e concepisce progetti di comunità con meccanismi di co-progettazione e/o co-gestione);
3. contemplare investimenti dedicati a promuovere il patrimonio culturale e a sostenere il settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio.

Coerentemente con questa impostazione e con la *mission* individuata nell'Accordo di Partenariato, gli investimenti realizzati dal PN con riferimento all'OP5 costituiscono il cardine per l'attuazione delle strategie territoriali in forma integrata, in quanto consentono di abilitare, all'interno di un intervento complesso, una pluralità di operazioni afferenti ad altri OP.

L'approccio integrato è assicurato dalla **coerenza delle operazioni con la strategia territoriale, che nel PN è riferita ai Piani Strategici Metropolitan e/o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti**. In particolare, l'OP5, sempre nell'ambito delle strategie metropolitane, consentirà di dispiegare alcuni interventi dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, alla promozione turistica, alla sicurezza urbana, e uno o più interventi integrati dedicati a specifici ambiti territoriali (cd. Progetti di Territorio).

L'attenzione per il patrimonio culturale, quale esito dell'interazione fra uomo e ambiente in un dato luogo e in un certo periodo storico (secondo la definizione UNESCO, 2011), è dirimente per costruire o ricostruire l'identità dei luoghi, sostenere la qualità diffusa dell'ambiente costruito e favorire l'inclusione sociale e un approccio più ecologico all'abitare.

Direttamente connesso con la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico è il tema della valorizzazione turistica, intesa come promozione di sistemi di gestione sostenibile ritagliati sulle necessità dei luoghi favorendo la riqualificazione fisica e la creazione di nuove centralità, il sostegno alle idee culturali innovative, l'incremento e il miglioramento della fruibilità dei beni culturali locali.

A ciò si lega la necessità di promuovere la sicurezza urbana in un'ottica di recupero in chiave socio-culturale di spazi ed edifici dismessi o sottoutilizzati, anche attraverso il sostegno ed il riconoscimento dei percorsi di cittadinanza attiva e di riqualificazione fisica di ambiti caratterizzati da fenomeni di disagio e marginalità per favorire la socialità, la fruizione dei luoghi, l'accessibilità in sicurezza e lo sviluppo del tempo libero di qualità.

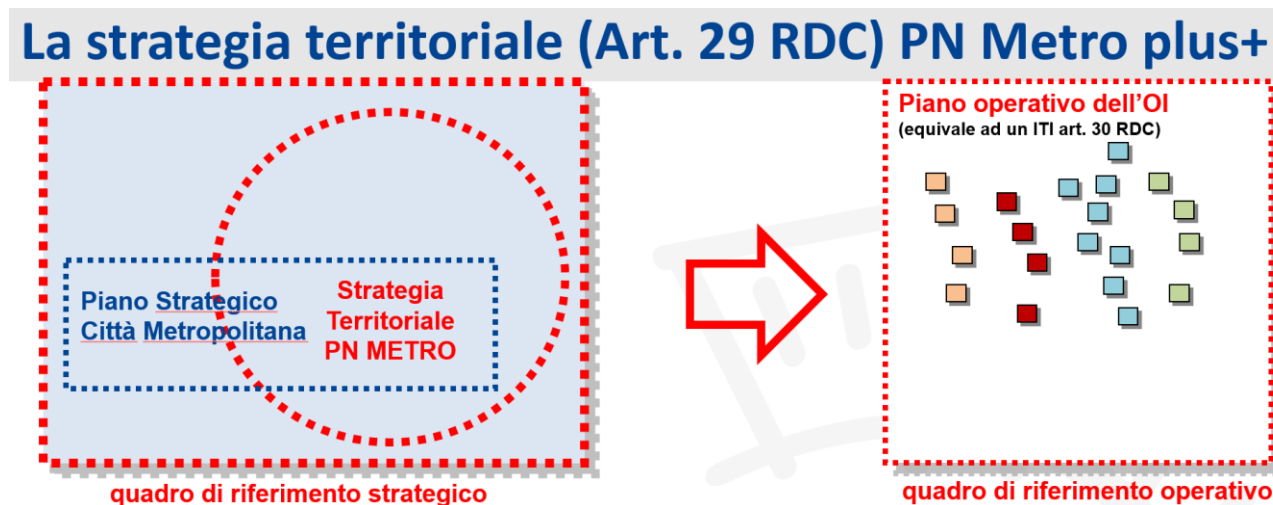
3. LE AZIONI DEL PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027

1 Piani Strategici Metropolitani come fondamento delle Strategie Territoriali

L'intervento del PN Metro Plus 2021-2027 a favore delle Città Metropolitane (CM) è interamente inquadrato nell'ambito delle Strategie Territoriali (ST) ex art.29 del Regolamento contenete le Disposizioni Comuni (RDC) dei Fondi Strutturali e di Investimento Europeo, Reg. UE 2021/1060.

Tali strumenti debbono essere caratterizzati da piena rappresentatività territoriale e istituzionale e contenere gli elementi essenziali definiti dai regolamenti per le Strategie Territoriali:

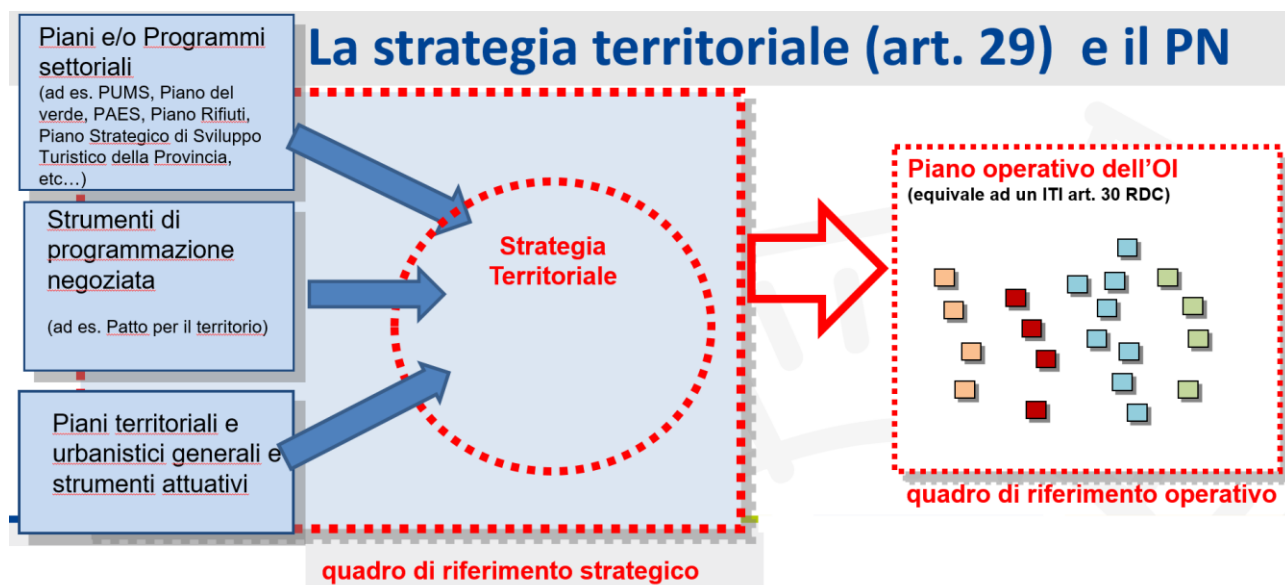
- individuazione dell'area geografica interessata;
- analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia.



Le Strategie Territoriali costituiscono il presupposto e la cornice di riferimento per tutti gli investimenti messi in campo in tutte le priorità dedicate alle CM ed in particolare, quelle della Priorità 7: si tratta di una sorta di condizionalità ex ante, una condizione abilitante di fatto.

Come detto nel paragrafo precedente e stabilito nel PN, tale condizione è ottemperata grazie alla presenza dei "Piani Strategici Metropolitani o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti". In sintesi, le Strategie Territoriali definite a livello locale si riferiscono, in generale, ai Piani Strategici Metropolitani redatti dalle Città Metropolitane, così come definiti dall'ordinamento nazionale per le CM (L.56/2014) o a strumenti di pianificazione territoriale

equipollenti predisposti dagli enti competenti, come Piani Regolatori Generali, piani attuativi, programmi complessi.



Oltre al Piano Strategico della Città Metropolitana, presente in tutte le Città Metropolitane, possono concorrere a delineare la strategia per gli interventi PN Metro Plus anche strumenti previsivi o programmatori di rilevanza urbana e territoriale che contengono obiettivi specifici, strategie di intervento, azioni locali che possono essere oggetto di investimenti finanziati dal PN Metro Plus

L'intero intervento del PN Metro Plus dedicato alle Città Metropolitane è per sua natura integrato e fondato sulle Strategie Territoriali definite a livello locale. Inoltre, la Priorità 7 istituisce lo strumento denominato **Progetto di Territorio (PdT)** finalizzato a concentrare, in un contesto spazialmente definito (es. un quartiere, un'area dismessa, ecc.), una molteplicità di investimenti afferenti a tematiche diverse, realizzando così quella integrazione rafforzata tipica delle azioni *place based*.

Nell'ambito dei PdT potranno essere attivate specifiche iniziative di inclusione e innovazione sociale, proprie del FSE+, da affiancare agli investimenti promossi dal FESR, in un'ottica di integrazione e di coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale, di partecipazione attiva e co-progettazione con attori locali e/o gli Enti del Terzo Settore. Analogamente, un PdT potrebbe essere cofinanziato da più programmi o da più fonti finanziarie.

La Priorità 7 e l'Obiettivo di Policy 5

L'Obiettivo di Policy 5 (Priorità 7 del PN Metro Plus), così come configurato nelle proposte dei nuovi regolamenti comunitari, oltre a riconoscere la centralità dello sviluppo integrato, offre l'opportunità di integrare la strategia di intervento tramite la definizione di azioni specifiche a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, della promozione turistica e della sicurezza urbana.

Le Operazioni selezionate nella Priorità 7 possono riguardare la riqualificazione degli spazi (per la protezione, conservazione, l'accessibilità logistica e fruitiva, etc.), così come la creazione o il potenziamento di azioni per la gestione e la promozione del **patrimonio consolidato** (storico-

artistico, culturale, architettonico, archeologico, paesaggistico/ambientale) con l'obiettivo di attrarre o redistribuire i flussi turistici e culturali, migliorarne e ampliarne l'offerta anche lavorando sulla qualificazione della stessa.

Si tratta dunque di interventi per la riqualificazione e/o la valorizzazione degli attrattori consolidati (ristrutturazione, infrastrutturazione, recupero e tutela) o da consolidare/creare anche con eventuali azioni immateriali e servizi per l'animazione, promozione, messa in rete e gestione degli stessi.

In questo quadro si possono concepire progetti di riqualificazione degli spazi dismessi o sottoutilizzati considerati identitari e significativi per un determinato quartiere o comunità - i cosiddetti beni comuni (*common goods* o *generative commons*) - elemento chiave a partire da cui riqualificare un'area urbana con l'obiettivo di **creare nuove centralità**.

Le tipologie di progetto sottese da questa azione lavorano sulla base di un concetto ampio del patrimonio culturale urbano, esteso al patrimonio immateriale dei saperi e della creatività, al patrimonio naturale ed all'ecologia (recupero del paesaggio e riconversione verde degli spazi identitari non costruiti), alla gestione economica e collaborativa dei beni del patrimonio urbano (recupero dei luoghi a forte identità locale in chiave collaborativa e per attività culturali e sociali), al sostegno dei servizi e delle azioni culturali (*cultural and creative sectors*, CCS) anche attraverso la promozione di servizi innovativi di specializzazione intelligente (i.e. piattaforme digitali e quanto altro offerto dalle opportunità delle nuove tecnologie e del 5G).

Oltre agli aspetti materiali (riqualificazione fisica), l'azione può **sostenere anche i settori delle attività culturali e creative** per migliorare, potenziare e innovare l'offerta e la qualità dei servizi di promozione, fruizione, sviluppo, divulgazione e quanto altro ritenuto necessario ai fini di protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali.

L'azione si concentra sul sostegno delle associazioni, del privato sociale, o delle micro, piccole e medie imprese (o loro raggruppamenti), che operano nei settori delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, musica e spettacolo, etc.) e delle c.d. industrie culturali (design, fotografia, architettura, comunicazione, informatica, editoria, radio, tv, cinema, etc.) promuovendo progetti e servizi di riqualificazione fruitiva, sociale, culturale e ricreativa degli spazi, attività di animazione del territorio (ivi compreso sperimentazioni di committenza partecipata di opere pubbliche, etc.).

E' infatti riconosciuto il ruolo che il settore culturale e creativo svolge nella creazione di benessere e nella produzione di valore economico e come, a tal fine, sia necessario creare una *cross-fertilisation* fra i processi creativi e innovativi dei vari settori culturali e produttivi (Libro verde CE, Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare, COM (2010) 183).

A titolo esemplificativo, la Priorità sostiene interventi di:

- Valorizzazione del patrimonio locale e degli attrattori (i.e. storici, culturali, archeologici, ambientali, etc.) con interventi di adeguamento funzionale, strutturale o impiantistico (ad es. soluzioni di efficientamento energetico) ivi compresi possibili ampliamenti, allestimenti, infrastrutturazione, messa in rete e promozione (anche tramite azioni di educazione, informazione e comunicazione);
- Opere di ristrutturazione e/o restauro, conservazione, recupero o tutela di spazi di importanza storico-artistico, culturale, archeologica, architettonica, paesaggistica,

ambientale già riconosciuti come tali, oppure riqualificazione e rigenerazione di spazi importanti per la comunità/quartiere, vuoti urbani e/o beni comuni (anche con opere *site-specific* di committenza pubblica per aumentare l'attrattività e la qualità dei luoghi);

- Incremento dell'offerta e della qualità dei servizi anche promuovendo azioni innovative, relativamente a servizi (anche ICT o sistemi multimediali avanzati) attrezzature ed eventi per incrementare l'attrattività delle aree e degli attrattori, promuovere, fruire, divulgare e/o migliorare la gestione dei beni turistici e/o culturali;
- Sostegno ad imprese, associazioni e soggetti del settore sociale, turistico, culturale e creativo per la rivitalizzazione dei luoghi, dell'offerta e della qualità dei servizi sociali, culturali, turistici e creativi anche promuovendo azioni innovative nel campo (residenze temporanee per artisti, incubatori/hub creativi, angeli del turismo, etc.);
- Processi partecipativi e/o di ricognizione per individuare progetti prioritari nei campi sopra menzionati. Meccanismi di gestione collaborativa per azioni sperimentali ed innovative nel campo dei servizi sociali, culturali, turistici e creativi, comprese azioni formative o di animazione per aumentare la sicurezza dei quartieri;
- Miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico, sistemazione e disegno degli spazi aperti per aumentarne la sicurezza;
- Messa in sicurezza dei percorsi pedonali e nuove pedonalizzazioni a scala di quartiere verso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie o altri centri di interesse;
- Miglioramento dell'accessibilità dei luoghi in un'ottica di mobilità urbana inclusiva per una città a misura di tutti, ma anche di ripristino di connessione di aree urbane marginali per il recupero delle stesse, il miglioramento della loro vivibilità ed attrattività.

Le Azioni dell'Obiettivo di Policy 5

In questo quadro, l'intervento del PN nell'ambito della Priorità 7 dedicata alla Rigenerazione urbana si articola **in due tipologie di intervento (Azioni) che non differiscono nella natura degli investimenti quanto piuttosto dall'integrazione con cui viene predisposta l'operazione.**



Come mostrato graficamente nella figura sovrastante, la Priorità 7 è dedicata alla rigenerazione urbana, un obiettivo unico che si articola in due tipologie di intervento:

- gli interventi dedicati alle **tematiche specifiche dell'OP5** con singole operazioni strategiche (nei campi del turismo, della sicurezza e del patrimonio naturale e culturale);
- **i progetti di territorio** per la rigenerazione integrata di un'area target.

La prima Azione (7.5.1.1) introduce degli ambiti di investimento per la rigenerazione urbana, quali cultura, turismo e sicurezza e si riferisce a Operazioni individuali relative alle seguenti tematiche:

- i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici;
- ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali;
- iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo;
- iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici.

La seconda Azione (7.5.1.2) si riferisce alla rigenerazione integrata di aree «bersaglio» centrali o periferiche, a diverse scale di intervento a seconda delle specifiche esigenze territoriali, contemplando sia la riqualificazione fisica attraverso il recupero degli spazi degradati, sia le azioni immateriali e i servizi per affrontare le problematiche dell'area. Tale azione è peculiare e particolarmente rappresentativa della strategia di intervento del Programma, in quanto prevede un più forte livello di interazione e integrazione funzionale e geografica delle singole operazioni.

La priorità è interessata a promuovere gli interventi e l'approccio metodologico del *New European Bauhaus*.

I Settori di intervento dell'Obiettivo di Policy 5

L'Obiettivo di Policy 5 oltre a riconoscere la centralità dello sviluppo integrato, offre l'opportunità di integrare la strategia di intervento tramite la definizione di azioni specifiche a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico, della promozione turistica, della sicurezza urbana (Cfr. settori di intervento, allegato I delle disposizioni comuni, Reg. UE 2021/1060) così come descritto successivamente.

Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali (Settore intervento: 166)

Il patrimonio culturale ha un'ampia definizione: oltre a comprendere tutti gli aspetti immateriali della produzione artistica, letteraria, musicale, comprende tutti gli aspetti fisici (materiali) dell'ambiente costruito e del patrimonio naturale (il paesaggio). Come già ricordato in precedenza, il patrimonio è l'esito dell'interazione fra l'uomo e il proprio ambiente in un dato luogo e in un certo periodo storico¹.

Gli interventi potranno riguardare quindi beni del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, ambientale presenti nei contesti urbani (ma, volendo operare in una logica di area funzionale, anche con il sistema urbano ad essi collegato) con operazioni tese ad attrarre o redistribuire i flussi turistici:

- i) attivando risorse, servizi e competenze specifiche laddove l'area di attrazione è una destinazione turistica da rafforzare;
- ii) attivando processi partecipativi per individuare progetti di valorizzazione di flussi turistici minori, locali, e/o alternativi;
- iii) costruendo quei legami (materiali e immateriali) fra centro e periferia (fra quelle aree centrali che sono le zone di riferimento per l'industria del turismo e le aree di minore valenza);
- iv) promuovendo azioni sperimentali ed innovative per lo sviluppo del settore in aree solitamente non contemplate (i.e. gli angeli del turismo) e la redistribuzione dei flussi come strumento di sviluppo

Questa azione diventa il quadro di riferimento per i progetti di promozione e adeguamento dell'offerta turistica nonché per il rafforzamento delle condizioni di accessibilità del patrimonio culturale.

L'obiettivo per questo settore di intervento è molteplice:

¹ UNESCO definisce il patrimonio come "the historical stratification of cultural and natural values, which extends beyond the notion of 'historical centre' or 'ensemble' to include the broader urban context and its geographical location" (UNESCO, 2011). Dunque, il patrimonio materiale (da distinguersi rispetto a quello immateriale) non è (solo) il singolo museo o il singolo monumento, ma è il sistema dei valori identitari di un luogo e quanto altro sia il frutto dell'azione umana che antropizza il proprio ambiente in maniera non speculativa, ma interagendo con questo in modo creativo e ingegnoso

1) rafforzare la capacità di attrazione dei luoghi della cultura attraverso il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio consolidato (quello che alimenta i circuiti turistici nel tempo) con la valorizzazione del patrimonio diffuso e il miglioramento dei sistemi di accessibilità:

- i) alimentare i circuiti nelle città solitamente non turistiche e/o nelle aree meno conosciute attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e/o delle aree di attrazione culturale di valenza sovralocale (i.e. nazionale, regionale...);
- ii) rafforzare i luoghi storici e/o simbolici “minori”, di valenza locale, come i percorsi di riqualificazione e riappropriazione degli spazi, altrimenti degradati, in chiave fruitiva o valorizzare gli archivi e/o gli studi e/o i laboratori che connotano il saper fare di un luogo;

2) rafforzare e meglio caratterizzare l’offerta, sull’accoglienza e sui servizi di scala locale per rendere il sistema di tali risorse fattore di competitività e di attrattività più incisivo sul mercato turistico:

- iii) lavorare sull’offerta e sulla comunicazione in chiave innovativa attraverso gli strumenti multimediali e digitali, le reti fra gli attrattori culturali tematicamente affini (i.e. bigliettazioni integrate, siti web e comunicazioni congiunte, etc.);
- iv) consolidamento e alla qualificazione dei servizi strettamente collegati alla fruizione culturale e turistico-culturale, intesi anche quale prodotti del sistema delle imprese (profit e non profit) che operano nel settore culturale.

Oltre agli interventi fisici (di recupero, riqualificazione, restauro, adattamento, ecc.), l’attività supporta la protezione e valorizzazione del patrimonio anche attraverso la partecipazione delle associazioni, del privato sociale, che operano nei settori delle attività culturali e nel campo della rigenerazione urbana, promuovendo progetti, attività e/o servizi di riqualificazione fruitiva, sociale, culturale e ricreativa degli spazi, ma anche interventi di animazione e coinvolgimento della popolazione a livello locale.

Le azioni che si intendono favorire in questo ambito ad esempio possono riguardare:

- **beni comuni:** il recupero in chiave socio-culturale di spazi ed edifici dismessi o sottoutilizzati (pubblici e/o privati) riconosciuti come bene comune e luoghi di identità. Un’attività che prevede il sostegno ed il riconoscimento dei percorsi di partecipazione della cittadinanza attiva. Oltre a sostenere le singole pratiche (per altro già in atto in alcune città), si tratterebbe di favorire anche la costruzione di una rete nazionale ed europea per facilitare le pratiche con un approccio condiviso verso questo tema;
- **recupero delle aree urbane marginali e/o periferiche creando (o ricreando) nuove centralità:** lavorare sulle emergenze identitarie da valorizzare e rendere fruibili per riqualificare gli spazi marginali e/o periferici in chiave ecologica, culturale e sociale. L’idea è di promuovere azioni progettuali “per e con” gli abitanti in maniera da realizzare quelle opere e quei servizi che i cittadini indicano come necessari per lo sviluppo culturale della propria comunità, ivi comprese le infrastrutture di quartiere per favorire la socialità (pedonalizzazione verso scuole, asili, piazze, etc.) e lo sviluppo del tempo libero di qualità (zone ri-creative e culturali, ivi compresi gli orti urbani, gli spazi lungo le aste fluviali, etc.).

Tra le azioni ammissibili vi sono anche quelle orientate al sostegno dei settori creativi e culturali (*creative and cultural sectors/industries*): in questo ambito è possibile favorire progetti sperimentali

di start-up che valorizzino il proprio territorio e/o sviluppino attività culturali e produttive (i.e. teatri, location cinematografiche, etc.), promuovere modalità di fruizione diverse e più attraenti per i giovani e/o i disabili (i.e. realtà aumentate e virtuali, utilizzo di droni, *gaming*, etc.), così come favorire la messa a disposizione di studi e abitazioni temporanee per artisti, etc.

Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici (Settore intervento: 165)

Oltre agli interventi fisici su spazi e manufatti identificabili come beni culturali e/o turistici, l'attività progettuale può sostenere interventi a favore dei soggetti attivi (associazioni, ONG, imprese sociali, ecc.) per creare o potenziare servizi turistici, culturali, di innovazione sociale, di prossimità.

Per quanto riguarda la promozione del turismo: promuovere sistemi di gestione sostenibile del turismo ritagliati sulle necessità dei luoghi ad esempio, favorendo: i) la promozione e attrazione verso circuiti alternativi; ii) la messa a sistema delle aree tematiche similari con servizi e bigliettazione integrata su base nazionale e non solo comunale e/o regionale; iii) il sostegno alle idee imprenditoriali culturali alternative e dunque sperimentali, anche di piccole dimensioni (ad esempio gli "Angeli del turismo" di Napoli, gli studi aperti degli artisti per nuove forme di ospitalità e scambi creativi, etc.); iv) la maggiore e semplificata fruibilità di quei beni culturali locali che formano il patrimonio di una città (i palazzi nobiliari, le ex proprietà ecclesiastiche di pregio, i forti, le mura e le caserme, i castelli, i vecchi siti industriali dismessi, etc.).

Patrimonio naturale diverso da Natura 2000 (Settore intervento: 167)

La Priorità persegue la promozione del patrimonio naturale attraverso: i) il miglioramento della fruibilità e della qualità ambientale degli spazi aperti, ii) il potenziamento degli attrattori naturali urbani, iii) la ricucitura dei vuoti urbani con spazi verdi, anche attraverso processi partecipativi di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni attive sul territorio, costruendo servizi integrati funzionali alla corretta fruizione e gestione dell'ambiente.

Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici (Settore intervento: 168)

La Priorità sostiene interventi volti a migliorare la sicurezza e l'accessibilità, finalizzati a costruire una città a misura di tutti, specialmente per le categorie più fragili, potendo prevedere opere e diffuse che consentano di migliorare l'accessibilità e la fruizione dei luoghi alle diverse forme di utenza, anche concepiti attraverso percorsi di ascolto di associazioni e utenti. In questo senso si sostengono interventi atti a costruire una organizzazione stabile di gestione degli spazi e dei servizi di prossimità attraverso modalità alternative, sperimentali e innovative basate sulle capacità della cittadinanza attiva (i.e. accordi tra amministrazione e organizzazioni locali) di prendersi cura del proprio territorio. Si tratta dunque di costruire interventi di riqualificazione materiale e di sicurezza degli spazi, a partire da meccanismi interattivi per la diagnosi delle difficoltà urbanistiche locali, così come di rivitalizzazione del contesto economico e sociale, innescando processi di partecipazione alla gestione dei servizi, della manutenzione e dell'uso collettivo degli spazi pubblici.

Il rapporto fra le Azioni ed i Settori di intervento

Le operazioni individuali

Le operazioni individuali costituiscono operazioni semplici afferenti ad uno dei settori di intervento previsti dalla Priorità, sviluppando investimenti e interventi sui temi esposti al paragrafo precedente.

Settore intervento	Priorità	Descrizione
165	7	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
166	7	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
167	7	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000
168	7	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici

I Progetti di Territorio (PdT)

Il Progetto di Territorio comprende azioni tematiche/settoriali che integrate fra loro generano il valore aggiunto atteso (secondo il noto paradigma per cui i progetti integrati di territorio sono il totale maggiore della somma degli addendi). Il Progetto di Territorio, pertanto, potrà mettere in evidenza la serie di azioni di sistema (rete dei trasporti, sistema della residenza diffusa, rete dei servizi, rigenerazione del sistema ambientale urbano) o di filiera (interventi sulla circolarità della gestione dei rifiuti e delle acque) sviluppate dal progetto stesso o programmate da strumenti esterni alle quali il progetto stesso dovrà stabilire relazioni di coerenza e di complementarità da affrontare con il relativo cronogramma.

Dal punto di vista operativo, il Progetto di Territorio è composto da più operazioni che devono afferire a diversi obiettivi specifici e che possono assorbire, o meno, risorse da diverse Priorità o da più fonti finanziarie.

Il Progetto di Territorio (PdT), in altre parole, può comprendere tutte quelle azioni (i.e. di efficientamento energetico, di innovazione sociale, di servizi *smart*, servizi di prossimità ai cittadini, trasporto, cultura etc.) che sono singolarmente e settorialmente sottese dalle altre priorità tematiche del PN Metro Plus per rispondere a delle esigenze complesse e di natura multisettoriale di un luogo determinato.

Questo tipo di intervento promuove, infatti, la rigenerazione integrata di aree "bersaglio", indipendentemente se siano nel centro storico, in periferia o diffuse, contemplando sia la riqualificazione fisica dell'ambiente costruito e naturale attraverso il recupero degli spazi degradati, sia azioni immateriali e servizi ritenuti necessari per affrontare le problematiche della specifica area (*place-based approach*), tenendo in considerazione le specificità locali (*people-oriented approach*).

Il PdT può attivarsi a diverse scale di intervento, da quella di prossimità o di quartiere, fino alla dimensione d'area vasta, sempre nell'ambito dell'area metropolitana, a seconda delle specifiche esigenze territoriali.

Con i PdT si sostiene, inoltre, l'attivazione di percorsi partecipativi: co-progettazione per la definizione delle scelte prioritarie e strategiche; gestione collaborativa per il recupero dei beni; attivazione delle forze locali in campo per servizi, compresi studi e sondaggi all'interno di un'operazione per far emergere eventuali pratiche sociali su cui far leva; promozione di azioni formative e/o laboratoriali che coinvolgano, oltre i cittadini, tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione.

A titolo esemplificativo i PdT comprendono:

- Opere di rigenerazione fisica degli ambienti naturali e/o costruiti per migliorarne la qualità; infrastrutturazione per favorire l'accessibilità, la diversificazione funzionale degli spazi e la connessione dell'area target.
- Servizi (sociali, culturali, creativi, turistici, ambientali, economici) che possano favorire lo sviluppo dell'area con attività di prossimità, di inclusione e di innovazione sociale e con azioni tese a creare ambienti multiculturali e dinamici, anche tesi a favorire l'economia circolare e l'imprenditorialità locale.
- Analisi e strumenti finalizzati alla conoscenza, al monitoraggio civico e alla gestione degli spazi della città; servizi ICT e/o sistemi multimediali avanzati di interazione; servizi, azioni e/o eventi di promozione delle attività create o sostenute, azioni finalizzate allo scambio culturale, al recupero dell'identità, anche attraverso tecnologie multimediali e/o innovative.
- Animazione e co-progettazione per la riqualificazione degli spazi costruiti e aperti dismessi o sottoutilizzati in maniera integrata e sostenibile.

L'intervento sostiene la riqualificazione di spazi urbani, dei servizi e delle aree di interesse collettivo periurbani attraverso:

- Interventi di miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico e delle strutture di interesse collettivo (165, 166) attraverso pratiche di gestione condivisa anche con soluzioni atte ad aumentarne il livello di sicurezza (ivi compresa l'illuminazione dei parchi urbani e degli spazi isolati), la sistemazione e il disegno del verde e degli spazi aperti, la pedonalizzazione e/o la messa in sicurezza dei percorsi pedonali a scala di quartiere verso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, le aree verdi attrezzate e/o i parchi pubblici di zona e quanto altro possa favorire la vita quotidiana e la comunità locale.
- Interventi di sistemazione ambientale (167), funzionale e paesaggistica degli spazi aperti, per favorire la riqualificazione degli spazi verdi in chiave di ripristino e sicurezza ambientale e della biodiversità (i.e. ripristinando dei passaggi per gli scambi biotici lungo le barriere stradali soprattutto dei margini urbani, ricostruendo aree verdi funzionali a diventare *stepping stones* per la salvaguardia della biodiversità urbana sfruttando la continuità delle aree verdi abbandonate periferiche, etc.);
- Committenza partecipata per la cura delle aree attrezzate e degli spazi aperti pubblici (168), per la gestione dei servizi all'abitare, come ad esempio i punti di conferimento dei rifiuti differenziati, la mobilità a scala di quartiere e quanto altro favorisca la riappropriazione degli spazi da parte della popolazione locale e contemporaneamente faccia crescere il senso di appartenenza ad una comunità ed il rispetto delle regole comuni condivise (in questo senso,

oltre a costruire percorsi di committenza partecipata ai bandi per la qualità dei servizi all'abitare, si possono prevedere anche azioni formative per le scuole di un determinato quartiere e/o altre forme di interazione innovative e sperimentali costruite in maniera funzionale rispetto all'area target).

In questo quadro è fortemente sostenuto il coordinamento tra le misure finanziate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico e quelle previste nell'ambito del PNRR (con particolare riferimento agli interventi sui Piani Urbani Integrati - M5C2), in modo da garantire la coerenza con il pacchetto complessivo di fondi dell'UE e ridurre al minimo il rischio di doppio finanziamento, come indicato nell'Accordo di Partenariato (AP). In ogni caso, come definito dall'AP, le Città Metropolitane, nell'ambito delle proprie Strategie Territoriali (Piani Operativi), espliciteranno i raccordi, le sinergie e le complementarità con i progetti e gli interventi di cui siano titolari nell'ambito delle misure del PNRR dedicate alla riqualificazione urbana e allo sviluppo territoriale locale.

Modalità di costruzione del Progetto di Territorio

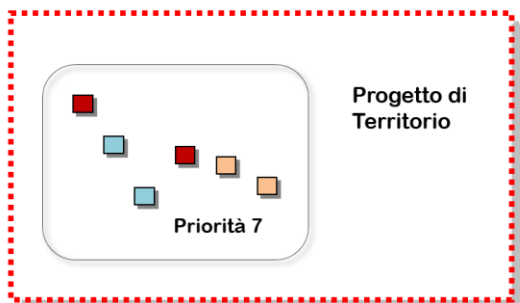
Il PdT costituisce lo strumento per interventi integrati di rigenerazione urbana che possono **includere tutti i settori di intervento pertinenti afferenti ai vari OP con due modalità** (Cfr. figura successiva):

Modalità 1: Il Progetto di Territorio comprende interventi appartenenti ad altre Priorità del PN METRO Plus finanziati con il budget della Priorità 7, ovvero si realizzano interventi non appartenenti alla priorità 7 (ma riferiti ad altri OP presenti nel PN, come ad es. piste ciclabili o azioni di contrasto al dissesto idrogeologico o all'economia circolare) attivando risorse della Priorità 7. In questo caso andrà individuata la quota parte della spesa a valere sulla Priorità 7 afferente ai diversi settori di intervento.

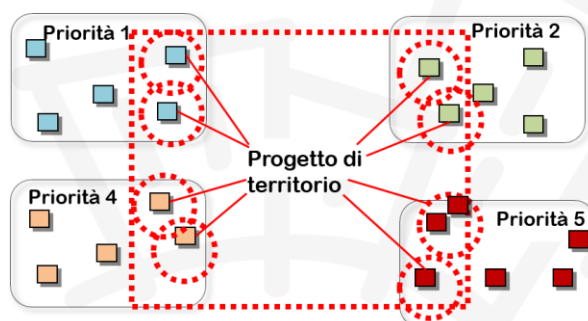
Modalità 2: Il Progetto di Territorio comprende interventi finanziati con risorse delle altre Priorità di riferimento (ad es. pista ciclabile finanziata con risorse della Priorità 3) e integrandole con quelle della Priorità 7. Operazioni multiple organizzate in "Progetti di Territorio" (PdT) per la rigenerazione integrata di un'area target con diverse iniziative strategiche, compresa la co-progettazione e la gestione partecipata.

Progetti di Territorio (5.1.2) - modalità di intervento

1) il Progetto di Territorio utilizza tutte risorse della Priorità 7



2) il progetto di Territorio attiva le risorse afferenti a diverse Priorità che concorrono a realizzare un progetto unitario e integrato



Come è strutturato il Progetto di Territorio

Il Progetto di Territorio è la ricomposizione multisettoriale di tutte quelle attività integrate fra loro che sono strategiche per lo sviluppo (inteso come riqualificazione e/o potenziamento) di una determinata area. Si tratta dunque di:

- i) un **progetto place-based** perché le attività sono ritagliate sulle caratteristiche specifiche di un determinato territorio;
 - un **progetto people-oriented** perché costruito “da e per” gli abitanti, ovvero prendendo in considerazione le specificità degli abitanti dell’area (il potenziale umano della zona di intervento: immigrati, donne, bambini, anziani, etc.);
- ii) un **progetto integrato**, ovvero sia multisettoriale, perché prende in considerazione lo sviluppo complessivo di una determinata zona urbana;
- iii) un **progetto strategico ed operativo** perché illustra le necessarie strategie per lo sviluppo di una determinata area a partire dall’analisi effettuata sulla stessa, ma offre la disamina dei progetti operativi che ne compongono la struttura.

Da un punto di vista tecnico-regolamentare, **la condizione necessaria (e sufficiente) è che il Progetto di Territorio contenga operazioni afferenti a uno o più settori di intervento tra quelli individuati all’interno del Programma PN Metro plus e città medie.**

In caso contrario si parlerà solo di progetti individuali.

Operazioni individuali e operazioni ricomprese nel progetto di territorio

I Progetti di Territorio per definizione sono operazioni multintervento da suddividere per singola procedura.

Ogni procedura può riferirsi a più settori di intervento, ma deve essere individuata la percentuale di dotazione afferente al singolo settore.

Il settore 169 si riferisce alla costituzione del Progetto di Territorio stesso. Come disposto dal Regolamento 2021/1060, allegato 1, le singole operazioni che compongono il PdT dovranno essere riferite ai settori di intervento pertinenti all’interno di quelli individuati dal PN Metro Plus, come da tabella sottostante:

Settore	Priorità	Descrizione
016	1	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione
018	1	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale
027	1	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
041	2	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
042	2	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica

044	2	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno
045	2	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
048	2	Energia rinnovabile: solare
058	2	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)
061	2	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli Ecosistemi
067	2	Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio
073	2	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
079	2	Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
081	3	Infrastrutture di trasporto urbano pulite
082	3	Materiale rotabile di trasporto urbano pulito
083	3	Infrastrutture ciclistiche
085	3	Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano
125	6	Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione Internazionale
126	6	Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
127	6	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
165	7	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
166	7	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali
167	7	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000
168	7	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici
169	7	Iniziative di sviluppo territoriale

I settori di intervento del PN Metro Plus utilizzabili per operazioni all'interno del Progetto di Territorio

Infine, a titolo regolamentare con il cd “sostegno congiunto”, il FESR può finanziare azioni normalmente ricadenti sotto l’egida dell’FSE+ (e viceversa) entro il limite del 15% dell’importo totale del fondo alla Priorità del Programma (Cfr. art. 25 Reg. UE 2021/1060), con operazioni i cui costi devono essere ammissibili al sostegno dell’FSE+ in base alle regole di ammissibilità applicate a tale fondo, a condizione che tali costi siano necessari per l’attuazione.

Di conseguenza, qualora sia necessario all’attuazione di una progettualità il finanziamento di spese ammissibili al FSE+, è possibile, nel limite delle percentuali indicate dal Regolamento, inserire nella scheda progetto tali tipologie di attività. Si riportano per comodità anche i settori di intervento dell’FSE+.

Settore	Priorità	Descrizione
137	4 - 5	Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
138	4 - 5	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
152	4 - 5	Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società
154	4 - 5	Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale
155	4 - 5	Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom
156	4 - 5	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione
157	4 - 5	Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
159	4 - 5	Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità
163	4 - 5	Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini

Il Progetto di Territorio in genere si riferisce a due possibili schemi di “intervento”, anche integrabili tra loro:

- **area localizzata di intervento** riferita ad un territorio circoscritto su cui intervenire (la cosiddetta area di intervento) che può variare di scala (i.e. quartiere, distretto urbano, sistema localizzato, etc.) e tipologia (i.e. ambito portuale, una area di frangia urbana, un cluster territoriale, etc.). Questa è scelta in funzione delle forze finanziarie e amministrative, in funzione delle istanze progettuali e/o delle necessità riscontrate, così come delle esigenze date dal sistema ambientale di riferimento (i.e. riqualificazione integrata di una asta fluviale, bonifica e rivitalizzazione di una zona industriale dismessa, etc.);
- **interventi di sistema**, riferiti al contesto urbano o metropolitano, non riferibili necessariamente ad una area bersaglio, ma piuttosto ad un sistema di interventi afferenti ad uno o più temi o settori, tendenti a sviluppare o a rafforzare una rete tematica (trasporti, residenza diffusa, ricettività, centralità locali, rete ecologica locale o regionale, sistema culturale etc. (esempio: valorizzazione diffusa dei luoghi riqualificati con eventi di animazione locale).

Per i Progetti di Territorio (PdT), oltre al rispetto dei criteri di ammissibilità specifici della Priorità 7, dovrà essere assicurata tramite una documentazione appropriata la presenza di un sistema integrato e correlato tra le diverse operazioni; in altre parole, dovrà essere descritto il tipo e il livello di interazione e di integrazione tra le diverse operazioni.

A tale proposito, nei **criteri di selezione** delle operazioni sono richiesti:

Analisi dei fabbisogni dell'area di intervento

Una descrizione sintetica delle problematiche territoriali e del tipo di domanda espressa a livello locale che giustifichi il ricorso allo strumento del Progetto di Territorio.

Individuazione degli obiettivi di rigenerazione specifici dell'area di intervento

Descrizione ragionata degli obiettivi da raggiungere per mezzo del progetto di territorio. Qualora gli interventi integrati a valere del PN Metro Plus siano una parte di un progetto di territorio più ampio e dunque i cui obiettivi di rigenerazione siano complementari rispetto ad altre iniziative è comunque necessario mettere in evidenza il tipo di contributo rappresentato dall'investimento del Progetto di Territorio Attuato dal PN Metro e che i risultati di questi siano perseguiti nei tempi e nei modi adeguati (ovvero che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, così come previsto dall'art. 74 delle disposizioni comuni "gestione del Programma da parte dell'AdG").

Individuazione degli interventi in cui si articola il PdT (es.: Masterplan)

Il PdT deve individuare chiaramente gli interventi previsti nel progetto di Territorio, denotando e chiarendo tutte le informazioni necessarie e utili per restituire le finalità, il tipo di integrazione, complementarietà o di interazione funzionale con altri interventi o componenti territoriali esistenti che contribuiscono all'intervento di rigenerazione urbana. L'integrazione e l'articolazione dei progetti deve fare riferimento ad uno o più piani di riferimento, mostrando la loro ricomposizione spaziale in una planimetria (masterplan), mappatura o descrizione composita.

4. GLI INDICATORI

L'art. 2 del Regolamento UE n. 1060/2021 (RDC) definisce gli indicatori come strumento di misurazione di output e risultati:

- «indicatore di output»: indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento;
- «indicatore di risultato»: indicatore per misurare gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura. L'Allegato I del Reg. UE n. 1058/2021 (FESR) contiene, oltre alla lista degli indicatori comuni di output anche quella riferita agli indicatori comuni di risultati.

Nel periodo di programmazione 14 -20 gli indicatori di risultato utilizzati erano prevalentemente indicatori di contesto, ovvero si misurava i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto territoriale nella loro interezza² attraverso dati statistici forniti da banche dati nazionali o regionali.

A differenza del periodo di programmazione precedente, nel periodo di programmazione 21-27 vengono utilizzati indicatori di risultato diretti, ovvero riferiti a ciascuna singola azione come prodotto diretto (output) e come effetto a breve termine (risultato) dell'investimento.

Ciò comporta che gli OI debbano provvedere alle seguenti attività: esplicitazione delle modalità di quantificazione sia in fase previsionale, che in fase attuativa; esplicitazione delle tempistiche di monitoraggio e delle modalità di alimentazione del sistema informativo; individuazione delle verifiche a carico dei beneficiari e dell'OI.

Ciascuna Operazione, pertanto, dovrà tenere conto, **anche predisponendo le opportune misure finanziarie**, delle attività specifiche destinate al popolamento dei dati relativi agli indicatori.

Di seguito si riportano le specifiche relative al set di indicatori scelti per i settori di intervento ricadenti nell'OP 5.

Per i Progetti di Territorio che prevedono operazioni afferenti a uno o più settori di intervento ricadenti in altri OP, il set di indicatori utilizzato dovrà necessariamente prendere in considerazione oltre a quelli dell'OP5 anche gli indicatori specifici del settore di intervento pertinente a ciascuna operazione. Pertanto, laddove necessario, si rimanda alle linee guida predisposte per le altre Priorità.

² Nel 2014-2020 l'art. 26 "contenuto del Programma" delle Disposizioni Comuni citava come gli indicatori comprendessero: a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata; b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate; c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata

Indicatori di Output

AZIONE	SETTORE INTERVENTO		CODICE INDICATORE	DENOMINAZIONE	UNITA' DI MISURA	BASELINE
7.5.1.1	165 166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	Non richiesto
7.5.1.1	167, 168	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Metri quadrati	Non richiesto
7.5.1.2	169	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	
7.5.1.2	169	Iniziative di sviluppo territoriale	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	Non richiesto
7.5.1.2	169	Iniziative di sviluppo territoriale	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato		

Indicatori di Risultato

AZIONE	SETTORE INTERVENTO	DESCRIZIONE	CODICE INDICATORE	DENOMINAZIONE	UNITA' DI MISURA	BASELINE
7.5.1.1	166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	0

Gli Indicatori di output

Per leggere le scelte programmatiche, mettendo in evidenza la pertinenza delle azioni dedicate alla rigenerazione urbana attraverso il recupero dei luoghi e dunque attraverso “lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza”, sono stati utilizzati gli indicatori di output offerti dai Regolamenti per OP5, riportati integralmente nei successivi paragrafi.

Per gli interventi specifici dell’OP5 è stato selezionato un indicatore che mette in evidenza le **nuove centralità degli spazi potenziati e/o recuperati** (RCO77 - *Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno*) e un indicatore che illustra la **rigenerazione degli spazi aperti** (RCO114 - *Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane*).

Secondo le indicazioni riportate nelle fiches metodologiche, l’indicatore di output RCO77 prevede come unità di misura il numero di siti beneficiari dell’iniziativa, mentre l’indicatore RCO114 è quantificato in metri quadri.

Indicatore di output RCO74- Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato

Logica dell'indicatore

L'indicatore di output RCO74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato - si applica al settore di intervento 169 - *Iniziative di sviluppo territoriale*.

Metodi di calcolo

La popolazione di riferimento è stata identificata da Programma come la popolazione delle Città metropolitane.

ID	Campo	Metadati dell'indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO74
2	Nome indicatore	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato*
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO74 Popolazione interessata dallo sviluppo territoriale integrato
3	Unità di misura	persone
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzo in tutti gli obiettivi di policy, laddove rilevante
9	Obiettivo specifico	Utilizzo in tutti gli obiettivi di policy, laddove rilevante
10	Definizione e concetti	L'indicatore misura il numero di persone interessate dai progetti sostenuti dai Fondi nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale
11	Fonte dei dati	Progetti sostenuti
12	Tempistica di rilevazione	A completamento dell'output del progetto sostenuto
13	Questioni di aggregabilità	Regola 1: Doppio conteggio rimosso a livello di obiettivo specifico Il doppio conteggio della popolazione interessata da più progetti ricadenti nella stessa strategia per lo stesso obiettivo specifico va rimosso
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tavola 5)
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	CCO21
17	Note	
18	Note IT	L'output si considera conseguito quando il progetto ha concluso la fase realizzativa.

Indicatore di output RCO75- Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno

Logica dell'Indicatore

I 14 Organismi Intermedi nel 2021-2027 possono operare a varie scale territoriali (non più solo a scala di quartiere o area urbana, ma anche a scala funzionale di area vasta) la strategia viene illustrata all'interno del Piano Operativo di ciascuna città, che possiede tutte le caratteristiche di un ITI che ne rappresenta le scelte strategiche. Le città (OI) che fanno parte del PN METRO Plus possono fare riferimento al Piano Strategico Metropolitan (PSM).

Nella fattispecie italiana del PN METRO Plus l'impostazione delle strategie territoriali per il 2021-2027 è intesa come strategia a scala vasta con possibili declinazioni a scala urbana e/o metropolitana o a scala di quartiere. In questo quadro, le città che hanno già maturato il processo di pianificazione strategica costituito dal principale strumento di riferimento, il Piano Strategico Metropolitan (PSM), non hanno necessità di riferirsi obbligatoriamente a strumenti differenti dal PSM.

In ogni caso la strategia illustrata a livello di Piano Operativo può riferirsi ad altri strumenti che abbiano contenuti territoriali strategici e operativi, dotati di procedure di validazione istituzionale come ad esempio: Piani Territoriali Provinciali e Piani Territoriali di Coordinamento; Piani settoriali e altri strumenti di programmazione territoriale; Piani urbanistici comunali con valenza strategica; piani e programmi complessi (ad es. Programmi Integrati di Intervento) a valenza territoriale.

Nel caso il Piano Operativo o lo strumento strategico viene costruito o modificato nell'ambito della attuazione del PN METRO Plus questa attività concorre a popolare l'indicatore.

Metodi di Calcolo

Il valore viene calcolato in caso di formulazione/modifica dello strumento strategico, o della redazione della componente "strategica" del Piano operativo.

Il valore è 1 per ciascun Organismo Intermedio (OI).

ID	Campo	Metadati dell'indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO75
2	Nome indicatore	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno*
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO75 Strategie per lo sviluppo territoriale integrato
3	Unità di misura	Contributo alle strategie
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzo in tutti gli obiettivi di <i>policy</i> , laddove rilevante
9	Obiettivo specifico	Utilizzo in tutti gli obiettivi di <i>policy</i> , laddove rilevante
10	Definizione e concetti	L'indicatore misura il numero di contributi alle strategie di sviluppo territoriale integrato registrati da ciascun obiettivo specifico con il contributo dei Fondi in linea con l'articolo 28 (a) e (c) del RDC. I valori dell'indicatore misurano quindi, a livello di Obiettivo specifico, il numero

		discreto dei contributi finanziari alle strategie territoriali. Questo indicatore non copre le strategie CLLD che sono conteggiate dall'indicatore RCO80
11	Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione
12	Tempistica di rilevazione	A completamento dell'output del primo progetto sostenuto nell'ambito della strategia territoriale
13	Questioni di aggregabilità	Regola 1: Doppio conteggio rimosso a livello di obiettivo specifico La strategia sostenuta da più progetti nell'ambito dello stesso obiettivo specifico va contata una sola volta.
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tavola 5)
15		Riferimenti
16		Indicatore corporate corrispondente
17	Note	L'aggregazione dei valori riportati da diversi obiettivi specifici rappresenterà il numero dei contributi, ma non il numero (netto) delle strategie integrate di sviluppo territoriale.
18	Note IT	Si suggerisce di utilizzare l'indicatore di output RCO75 solamente nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5 (OP5) per calcolare il numero delle strategie di sviluppo territoriale integrato a livello di Obiettivo specifico. Pertanto, l'indicatore si valorizza solo per OP5 per il quale i due OS dati dal Regolamento (UE) 2021/1058 sono Os 5.i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e Os 5.ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane. Le Amministrazioni che, pur sostenendo le strategie territoriali, non

Indicatore di output RCO76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale

Logica dell'indicatore

L'indicatore di output RCO76 - *Progetti integrati di sviluppo territoriale* - si applica al settore di intervento 169 - *Iniziativa di sviluppo territoriale* - e prevede l'elaborazione di strategie territoriali, che nel PN METRO Plus è stato interpretato come **l'elaborazione di un progetto di territorio all'interno del PO³**.

L'indicatore misura il numero di progetti di territorio che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- *il progetto coinvolge diversi settori (es. sociale, economico e ambientale);*

nel caso del Progetto di Territorio del PN METRO, questa condizione è da intendersi come la necessità di comprendere più di un settore di intervento, riguardando sia tra quelli compresi nella priorità 7, ovvero: 165, 166, 167, 168, 169, oppure settori di intervento propri di altre Priorità, tra quelli comprese nel Programma.

Tale condizione per il PdT è dirimente affinché si possa parlare di progetto di Territorio per cui questa condizione è sufficiente a valorizzare l'indicatore.

- *il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es. Comuni o Municipi/Circoscrizioni);*

Come detto prima (paragrafo Progetto del Territorio) e come scritto nel PN METRO Plus: "il PdT può attivarsi a diverse scale di intervento, da quella di prossimità o di quartiere, fino alla dimensione d'area vasta, sempre nell'ambito dell'area metropolitana, a seconda delle specifiche esigenze territoriali". La condizione di soddisfacimento è che il progetto agisca con diversi obiettivi specifici in un tessuto urbano da rigenerare e costituisca un intervento sistematico (ad esempio attuazione di un programma complesso o di un Programma integrato di Intervento ai sensi della L.N. 179 /92, alternativamente che il progetto agisca a livello di sistema attraverso interventi diffusi ma relazionati tra loro dal punto di vista funzionale (pedonalizzazione o permeabilizzazione di reti di percorsi) geografico/temporale (attività di animazione, eventi funzionali alla valorizzazione di luoghi etc.)

- *il progetto coinvolge diversi tipo di stakeholders (es. autorità pubbliche, attori privati, ONG).*

Il Progetto di Territorio si caratterizza come strumento multiplo, quindi identificabile come strumento che coinvolga una pluralità di soggetti. Sulla natura del "coinvolgimento" si può intendere soggetti che vengono coinvolte nella fase di costruzione del Progetto, prevedendo (e documentando) procedure di consultazione, e forme di partecipazione attiva alla definizione dei contenuti, oppure in fase di attuazione, prevedendo operazioni con beneficiari appartenenti ai settori dell'impresa, dell'impresa sociale, o di altri settori della società civile o del mondo della ricerca.

Metodi di calcolo

L'indicatore misura il numero di Progetti di Territorio che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il progetto coinvolge diversi settori (come ad esempio i settori sociale, economico e ambientale),
- b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: comuni),
- c) il progetto coinvolge diversi tipi di stakeholders (autorità pubbliche, attori privati, ONG).

Per il soddisfacimento dei requisiti, si veda il paragrafo "Progetto di Territorio".

Come detto, l'intero progetto di territorio viene considerato come "progetto integrato di sviluppo territoriale", pertanto, il numero dell'indicatore coinciderà con il numero di Progetti di Territorio presenti nel Programma Operativo.

Indicatore di output RCO76

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO76
2	Nome indicatore	Progetti integrati di sviluppo territoriale
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO76 Progetti integrati di sviluppo territoriale
3	Unità di misura	Progetti
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	PO5 Europa più vicina ai cittadini
9	Obiettivo specifico	Os 5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane; Os 5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
10	Definizione e concetti	Numero di progetti integrati sostenuti nell'ambito dello sviluppo territoriale integrato che sono integrati di per sé in linea con l'articolo 28 del RDC. Un progetto è considerato integrato di per sé se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni: a) il progetto coinvolge diversi settori (come ad esempio i settori sociale, economico e ambientale), b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: comuni) e c) il progetto coinvolge diversi tipi di stakeholders (autorità pubbliche, attori privati, ONG).
11	Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio dell'Autorità di Gestione
12	Tempistica di rilevazione	A completamento dell'output del progetto sostenuto
13	Questioni di aggregabilità	
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica per Obiettivo specifico Previsioni per progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulativi alla data (RDC Allegato VII, Tabella 5).
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	
17	Note	
18	Note IT	La definizione dell'indicatore riguarda il concetto di progetto integrato che in sé ha più dimensioni: tra settori [condizione a) il progetto coinvolge diversi settori (come ad esempio i settori sociale, economico e ambientale)], tra territori [condizione b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: comuni)] e tra soggetti [condizione c) il progetto coinvolge diversi tipi di stakeholders (autorità pubbliche, attori privati, ONG)]. L'output si considera conseguito quando il progetto ha concluso la fase realizzativa.

Indicatore di output RCO77 - Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Logica dell'indicatore

Questo indicatore si applica sia al settore di intervento 165 - *Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici*, sia al settore di intervento 166 - *Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali*, e riguarda interventi di diversa natura che insistono su un sito di interesse culturale e/o turistico.

Per la definizione di sito culturale si fa riferimento in generale alla fiche metodologica negoziata in sede di Accordo di Partenariato⁴.

In sintesi, per sito culturale si intende:

- a. luogo o spazio del patrimonio culturale materiale o immateriale (es. monumento o complesso storico-architettonico, area o parco archeologico, giardino storico, ecc.);
- b. luogo della cultura (es. museo, biblioteca, archivio, ecc.);
- c. luogo dello spettacolo (es. teatri, sale da concerto, auditorium, ecc.);
- d. altro tipo di (infra)struttura o spazio a vocazione/funzione culturale (es. centro culturale, cultural lab, cultural hub, centro visite, ecc.).

Nella definizione di “sito culturale” possono rientrare anche quei luoghi/spazi ove le attività/funzioni sopra elencate vengano attivate o acquisite attraverso il progetto sostenuto (es. per la rifunzionalizzazione di edifici o di spazi dismessi ad ospitare nuove attività di tipo culturale).

Il “sito culturale” potrebbe eventualmente identificarsi con un “sito turistico” qualora esso coincida con una località o meta turistica, mentre ovviamente un sito “turistico” non necessariamente corrisponde ad un “sito culturale”.

⁴ L'espressione "Siti culturali e turistici" va interpretata come "siti culturali e/o turistici" poiché l'indicatore è unico nel caso di progetti rivolti a siti propriamente culturali o di progetti riguardanti siti/mete turistiche.

Considerato che la CE non fornisce specificazioni sulle definizioni e data l'opportuna distinzione tra siti culturali e siti turistici, con “sito culturale” è da intendersi un luogo fisico, geograficamente localizzato e territorialmente definito che rientri nelle seguenti tipologie: i) luogo o spazio del patrimonio culturale materiale o immateriale (es. monumento o complesso storico-architettonico, area o parco archeologico, giardino storico, ecc.); ii) luogo della cultura (es. museo, biblioteca, archivio, ecc.); iii) luogo dello spettacolo (es. teatri, sale da concerto, auditorium, ecc.); iv) altro tipo di (infra)struttura o spazio a vocazione/funzione culturale (es. centro culturale, cultural lab, cultural hub, centro visite, ecc.).

Nella definizione di “sito culturale” possono rientrare anche quei luoghi/spazi ove le attività/funzioni sopra elencate vengano attivate o acquisite attraverso il progetto sostenuto (es. per la rifunzionalizzazione di edifici o di spazi dismessi ad ospitare nuove attività di tipo culturale).

Nel caso di siti complessi e plurilocalizzati, ovvero che si avvalgono di un coordinamento unitario in materia di gestione, promozione e valorizzazione, e, ove disponibili, anche di sistemi unici/unitari di bigliettazione e conteggio dei visitatori (es. itinerari e percorsi storicoculturali, altre tipologie di reti e sistemi di beni, ecc.), il conteggio dovrebbe comunque essere sempre riferito al singolo sito/bene interessato dall'investimento. Il “sito culturale” potrebbe eventualmente identificarsi con un “sito turistico” qualora esso coincida con una località o meta turistica, mentre ovviamente un sito “turistico” non necessariamente corrisponde ad un “sito culturale”.

Indicatore di output RCO77

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO77
2	Nome indicatore	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno*
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO77 Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno
3	Unità di misura	Siti culturali e turistici
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi di policy, ove pertinente
9	Obiettivo specifico	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi di policy, ove pertinente
10	Definizione e concetti	L'indicatore misura il numero di siti culturali e turistici beneficiario di un sostegno dei Fondi.
11	Fonte dei dati	Sistema di monitoraggio
12	Tempistica di rilevazione	Al completamento dell'output del progetto sostenuto
13	Questioni di aggregabilità	
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica per Obiettivo specifico Previsioni per progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulativi alla data (RDC Allegato VII, Tabella 5).
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	
17	Note	
18	Note IT	<p>L'espressione "Siti culturali e turistici" va interpretata come "siti culturali e/o turistici" poiché l'indicatore è unico nel caso di progetti rivolti a siti propriamente culturali o di progetti riguardanti siti/mete turistiche.</p> <p>Considerato che la CE non fornisce specificazioni sulle definizioni e data l'opportuna distinzione tra siti culturali e siti turistici, con "sito culturale" è da intendersi un luogo fisico, geograficamente localizzato e territorialmente definito che rientri nelle seguenti tipologie: i) luogo o spazio del patrimonio culturale materiale o immateriale (es. monumento o complesso storico-architettonico, area o parco archeologico, giardino storico, ecc.); ii) luogo della cultura (es. museo, biblioteca, archivio, ecc.); iii) luogo dello spettacolo (es. teatri, sale da concerto, auditorium, ecc.); iv) altro tipo di (infra)struttura o spazio a vocazione/funzione culturale (es. centro culturale, cultural lab, cultural hub, centro visite, ecc.).</p> <p>Nella definizione di "sito culturale" possono rientrare anche quei luoghi/spazi ove le attività/funzioni sopra elencate vengano attivate o acquisite attraverso il progetto sostenuto (es. per la rifunzionalizzazione di edifici o di spazi dismessi ad ospitare nuove attività di tipo culturale).</p> <p>Nel caso di siti complessi e plurilocalizzati, ovvero che si avvalgono di un coordinamento unitario in materia di gestione, promozione e valorizzazione, e, ove disponibili, anche di sistemi unici/unitari di bigliettazione e conteggio dei</p>

ID	Campo	Metadati Indicatore
		<p>visitatori (es. itinerari e percorsi storico-culturali, altre tipologie di reti e sistemi di beni, ecc.), il conteggio dovrebbe comunque essere sempre riferito al singolo sito/bene interessato dall'investimento.</p> <p>Il "sito culturale" potrebbe eventualmente identificarsi con un "sito turistico" qualora esso coincida con una località o meta turistica, mentre ovviamente un sito "turistico" non necessariamente corrisponde ad un "sito culturale".</p> <p>L'indicatore può essere selezionato sia nel caso dell'Obiettivo specifico (Os) 4.vi sia di altri Os; si segnala però l'opportunità che per i progetti di partecipazione attivabili nell'ambito dell'Os 4.vi ci si avvalga (anche) del nuovo indicatore comune di output ISO4_2IT "Progetti di partecipazione culturale sostenuti" (cfr. relativa scheda metodologica).</p> <p>Per assicurare qualità del dato e modalità condivise di rilevazione e conteggio può essere utile considerare:</p> <p>ove disponibile la forma di riconoscimento giuridico, o amministrativo-istituzionale del sito culturale che ne assicuri la sua riconoscibilità identitaria ed unitaria (ai fini del conteggio);</p> <p>ove possibile e pertinente e per i siti esistenti, la nomenclatura, la metodologia, le informazioni anagrafiche e i dati di base rilasciati dalla statistica pubblica (es. rilevazioni Istat per musei, biblioteche, dati SIAE per luoghi dello spettacolo, osservatori regionali o locali sui beni e luoghi del patrimonio culturale);</p> <p>per i siti "nuovi" occorre adottare analoghe modalità di rilevazione in modo che l'indicatore possa essere anche in tali casi correttamente quantificato.</p> <p>Il doppio conteggio di siti culturali potrebbe determinarsi in presenza di più progetti rivolti allo stesso sito, e deve pertanto essere eliminato a livello di Obiettivo specifico come previsto dalla CE al campo 14 "Reporting" della presente scheda.</p> <p>In ogni caso, al fine di favorire successive analisi e valutazioni tematiche può essere utile che i sistemi di monitoraggio dei programmi tengano traccia dei collegamenti plurimi o multipli tra progetti e siti anche a livello di obiettivo strategico e di programma.</p> <p>Tutti questi aspetti devono essere chiaramente illustrati nel Documento metodologico che accompagna il Programma.</p>

Metodi di calcolo

L'indicatore individua il "sito" culturale e/o turistico oggetto del finanziamento di ogni singola operazione. Il conteggio dovrebbe comunque essere sempre riferito al singolo sito/bene interessato dall'investimento.

Indicatore di output RCO114 - Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane

Logica dell'indicatore

Si tratta del tipico indicatore di rigenerazione fisica dello spazio urbano.

Tale parametro è applicabile all'intero volume di investimento afferente al settore di intervento 167 - *Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000*, mentre nel caso del settore di intervento 168 - *Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici* è necessario considerare solamente la quota parte di spazio aperto.

L'indicatore si riferisce **alla componente "aperta" dello spazio pubblico**. Poiché le tipologie di progetto afferenti al settore 168 prevedono esclusivamente il recupero di spazi aperti, anche per interventi su edifici e servizi, l'indicatore di output 114 misura **la quota parte aperta** degli spazi pubblici, qualora siano accessibili secondo la definizione di spazio pubblico (quindi esclusi gli spazi di servizio o le superfici tecniche e tecnologiche non accessibili al pubblico o non svolgenti una funzione di fruizione collettiva dello spazio pubblico, come i parcheggi, le corsie di accesso carrabile agli edifici, le terrazze, le corti interne etc. Di seguito le definizioni per la corretta valorizzazione dell'indicatore.

Spazio pubblico

Per spazio pubblico si intende ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico, accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro⁵.

⁵ I. Definizione dello spazio pubblico

Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.

Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale.

8- Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.

Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.

Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.

Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico – pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. – non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.

Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso

II. Tipologie di spazio pubblico

Gli spazi pubblici si possono distinguere in:

- spazi che hanno esclusivo o prevalente carattere funzionale;
- spazi che presuppongono o favoriscono fruizioni individuali;
- spazi che, per intrecci fra funzione, forma, significato, e soprattutto nel rapporto costruito/non-costruito, hanno prevalente ruolo di fattori di aggregazione o di condensazione sociale. Nella rete di questi ultimi è l'essenza di una città.

Qualora l'investimento soddisfi la condizione di "spazio pubblico" sopra descritta, l'output può essere computato nell'indicatore.

Spazio aperto

Per spazio "aperto", facendo riferimento al punto 8 della carta dello Spazio Pubblico che distingue tra spazi aperti e spazi coperti: "*Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi)*" e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei) ci si riferisce essenzialmente a spazi **non identificabili** come una volumetria chiusa e quindi equiparabile ad **un volume edilizio o urbanistico**.

Sono quindi esclusi dal conteggio dell'indicatore tutte le superfici delimitate verticalmente dalla proiezione di una qualsivoglia copertura - anche removibile- e di due superfici verticali contigue, così da ottenere una superficie chiusa su un minimo di tre lati.

Sono pertanto annoverabili come **spazi pubblici "aperti"** oltre gli esempi citati nella *fiche*: **parchi, giardini di comunità, piccoli parchi, piazze, piazze, sponde dei fiumi, spiagge, anche strutture coperte ma prive di tamponature verticali, come tettoie, portici, gazebi, pergole, etc.. adibiti ad uso pubblico e/o svolgenti funzioni di interesse pubblico senza scopo di lucro.**

Metodi di calcolo

Viene calcolata la superficie utile netta (al netto delle strutture e delle attrezzature tecnologiche) in metri quadrati.

Per soddisfare la condizione di spazio pubblico, quest'ultimo deve essere di proprietà pubblica o di uso pubblico, accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro

Per soddisfare la condizione di spazio aperto, sono esclusi dal conteggio dell'indicatore tutte le superfici delimitate verticalmente dalla proiezione di una qualsivoglia copertura - anche removibile- e di due superfici verticali contigue, così da ottenere una superficie chiusa su un minimo di tre lati.

Sono esclusi dal computo i quindi superfici assimilabili a:

- spazi mercatali dei mercati annonari dotati di pareti/tamponature verticali,
- strutture e attrezzature a carattere sportivo al chiuso (piscine, palestre indoor) di proprietà o gestione pubblica (ad es. comunale) o convenzionata.
- strutture per servizi culturali di prossimità (di quartiere) come biblioteche o spazi per manifestazioni culturali al chiuso
- spazi di relazione esistenti tra spazi o edifici non pubblici coperti

La misurazione va effettuata a completamento dell'output del progetto sostenuto, ovvero in sede di collaudo tecnico amministrativo.

Indicatore di output RCO114

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCO114
2	Nome indicatore	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCO114 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane
3	Unità di misura	Metri quadrati
4	Tipo di indicatore	output
5	Baseline	0
6	Target intermedio al 2024	>=0
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzo in tutti gli obiettivi di policy, laddove rilevante
9	Obiettivo specifico	Utilizzo in tutti gli obiettivi specifici, laddove rilevante
10	Definizione e concetti	Superficie degli spazi pubblici aperti accessibili rinnovati/di nuova realizzazione. L'indicatore include gli spazi pubblici aperti secondo la definizione dell'ONU: "tutti i luoghi di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico, accessibili e fruibili da tutti, gratuitamente e senza scopo di lucro". Gli spazi pubblici aperti possono includere parchi, giardini di comunità, piccoli parchi, piazze, piazze, sponde dei fiumi, spiagge, ecc.
11	Fonte dei dati	L'indicatore non comprende interventi significativi coperti da altri indicatori comuni (ovvero laddove l'obiettivo primario è ad esempio l'ammodernamento delle strade, il ripristino del territorio, ecc.). Sono escluse le manutenzioni e le riparazioni.
12	Tempistica di rilevazione	Progetti sostenuti
13	Questioni di aggregabilità	A completamento dell'output del progetto sostenuto
14	Reportistica	Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tavola 3)
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	
17	Note	
18	Note IT	L'output si considera conseguito quando il progetto ha concluso la fase realizzativa.

Gli Indicatori di risultato

Per indicatori di risultato attualmente vi è un solo indicatore

RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Logica dell'indicatore

L'indicatore stima il numero di visitatori annuali dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno riguarda gli investimenti di creazione o potenziamento di una infrastruttura culturale, anche di prossimità che costituisca una forma di offerta culturale e turistica, valorizzando il luogo e incrementando la sua fruibilità da parte degli abitanti locali e/o dei visitatori.

L'ambito di riferimento per quanto riguarda i siti culturali costituisce una realtà vasta e complessa, che comprende strutture di varia natura come musei, monumenti e complessi monumentali, parchi e aree archeologiche, archivi e biblioteche.

Una realtà multiforme in cui, anche sul piano delle condizioni di accesso, si registrano molteplici situazioni che vanno dall'apertura regolare, a quella stagionale, occasionale o solo su prenotazione; dall'esistenza di circuiti museali (insiemi di musei, gallerie, monumenti, aree archeologiche accessibili con un unico biglietto) a luoghi caratterizzati dalla compresenza di più beni culturali (che corrispondono anche a diversi spazi fruibili dal pubblico).

Quest'ultima fattispecie è frequente in molti siti archeologici; dai musei articolati in più sedi fisicamente distinte (una sede principale e sedi espositive distaccate), o in alcuni musei (ma anche le biblioteche e gli archivi) ospitati all'interno di edifici di pregio storico-artistico e/o architettonico (palazzi, ville, castelli, eccetera) fruibili e visitabili anche indipendentemente dall'accesso alle aree espositive museali.

Un caso particolare è infine costituito dai complessi monumentali religiosi caratterizzati da più spazi, spesso ospitati in altrettanti edifici (chiesa, monastero, chiostro, farmacia, biblioteca, archivio, museo ...) a loro volta fruibili separatamente, per i quali però accanto all'interesse storico-artistico o di studio entra in gioco anche l'aspetto particolare della sfera religiosa.⁶

Come si misura?

Questo indicatore ha una valenza "analitica" e presuppone dunque la presenza di una forma di presidio "in loco" o remoto, in grado di contabilizzare con strumenti dotati di riscontro il numero di visitatori del sito.

Sarà dunque necessaria la presenza della classica biglietteria, oppure degli strumenti di contabilizzazione.

Per questo motivo, l'indicatore non comprende i siti naturali per i quali non è possibile effettuare una stima precisa del numero di visitatori.

Il contabilizzatore varia in funzione delle varie modalità di accesso: in alcuni luoghi vengono emessi e verificati biglietti d'ingresso (a pagamento, ridotti o gratuiti) in maniera elettronica e

⁶ <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/01/Il-monitoraggio-e-la-valutazione-dei-pubblici-dei-musei.-Quaderni-della-valorizzazione-NS-2.pdf>

informatizzata; in altri, invece, i titoli di accesso vengono erogati attraverso matrici cartacee; in altri ancora non sono previsti titoli d'ingresso ma, eventualmente, offerte libere, dunque non c'è un sistema di registrazione sistematica degli ingressi che consenta di verificare il numero di visitatori.

Per alcuni siti, a condizione che vi sia un sistema di monitoraggio e di reportistica certificabile come attendibile dal soggetto gestore, si può comunque fare riferimento ai registri delle firme, ai tornelli o ai sistemi conta persone, anche basati su telecamere e videosistemi di sorveglianza basta che questi siano dotati di un sistema di contabilizzazione certificato come attendibile.

Per quanto riguarda i siti culturali che contengono strutture di servizio o ricettive integrate al sito o all'infrastruttura, ad esempio il bar o la foresteria, o il punto di ristoro, ma anche punti di erogazione di servizi come l'affitto biciclette o le visite guidate, potrebbe essere contabilizzato il numero di persone (in questo caso in difetto, assumendo il fatto che non tutti i turisti usufruiscano di tali servizi. La forma di contabilizzazione dovrà in ogni caso contare la presenza della persona, univocamente (quindi no scontrini bar, ma ad esempio, coperti o posti letto in strutture di accoglienza tipo ristorazione o rifugio).

Laddove possibile, sarebbe importante di valorizzare al massimo l'attività di raccolta del dato presso i beneficiari, acquisendo anche informazioni sul profilo dei visitatori (es. genere, età, provenienza dei visitatori, motivazione della visita, ecc.), che possano fornire utili input conoscitivi per analisi e valutazioni successive.

Questo può essere organizzato attraverso minimi questionari statistici, oppure organizzando con opportune colonne il registro presenze (ad es: nome cognome, sesso, età paese, città origine, titolo studio)

Quando si misura?

La stima del numero di visitatori deve essere effettuata ex post un anno dopo il completamento dell'intervento. La baseline dell'indicatore si riferisce al numero annuale stimato di visitatori dei siti beneficiari del sostegno nell'anno precedente l'inizio dell'intervento, ed è pari a zero per i nuovi siti culturali e turistici.

Indicatore di risultato RCR77

ID	Campo	Metadati Indicatore
0	Fondo di riferimento	FESR
1	Codice indicatore	RCR77
2	Nome indicatore	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno*
2b	Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data)	RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici
3	Unità di misura	Visitatori / anno
4	Tipo di indicatore	risultato
5	Baseline	>=0

ID	Campo	Metadati Indicatore
6	Target intermedio al 2024	Non richiesto
7	Target al 2029	>0
8	Obiettivo di policy	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi di policy, ove pertinente
9	Obiettivo specifico	Utilizzabile in tutti gli Obiettivi di policy, ove pertinente
10	Definizione e concetti	<p>L'indicatore stima il numero di visitatori annuali dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno. La stima del numero di visitatori deve essere effettuata ex post un anno dopo il completamento dell'intervento. La baseline dell'indicatore si riferisce al numero annuale stimato di visitatori dei siti beneficiari del sostegno nell'anno precedente l'inizio dell'intervento, ed è pari a zero per i nuovi siti culturali e turistici.</p> <p>L'indicatore non comprende i siti naturali per i quali non è possibile effettuare una stima precisa del numero di visitatori.</p>
11	Fonte dei dati	Progetti sostenuti
12	Tempistica di rilevazione	Un anno dopo il completamento dell'output del progetto sostenuto.
13	Questioni di aggregabilità	
14	Reportistica	<p>Regola 1: Reportistica per Obiettivo specifico</p> <p>Previsioni per progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulativi alla data (RDC Allegato VII, Tabella 5).</p>
15	Riferimenti	
16	Indicatore corporate corrispondente	
17	Note	
18	Note IT	<p>Quando l'indicatore RCR 77 viene usato in caso di "sito culturale" (per specificazioni e interpretazioni della definizione di "siti culturali e turistici" cfr. Note IT RCO77) la nozione "visitatore" è riferibile all'unità della singola visita, in quanto entrata o ingresso, rilevati attraverso bigliettazione o altra modalità di conteggio.</p> <p>Pertanto il numero di visite non corrisponde necessariamente al numero di persone (visitatori) che effettuano la visita, in quanto uno stesso individuo potrebbe effettuare più visite nello stesso sito, oggetto di intervento. Quest'ultimo, laddove già aperto e accessibile alla pubblica fruizione, dovrebbe quindi beneficiare di un'attività stabile e possibilmente continuativa, di rilevazione e monitoraggio dei flussi di visita. Se così non fosse l'AdG deve identificare il metodo e la modalità più appropriati per assicurare la disponibilità e la qualità del dato da rilevare presso i siti/organizzazioni culturali beneficiarie.</p> <p>Per l'indicatore RCR77 la CE prevede un valore baseline di riferimento [Allegato 3, Tab. 2, SWD(2021) 198 final].</p> <p>Nel caso di utilizzo dell'indicatore nell'ambito dell'OP4, e in particolare dell'Os 4.vi, occorre tenere conto degli indirizzi dell'Accordo di Partenariato nei "siti culturali" verso progetti specificamente finalizzati ad accrescere la partecipazione culturale dei cittadini, che si configurano come nuove iniziative, e che in linea di massima non coincidono con le attività ordinarie svolte dai/nei siti.</p> <p>I destinatari di questi progetti di partecipazione culturale sostenuti dall'Os 4.vi si definiscono "partecipanti" e vanno tenuti distinti dai "visitatori", i cui accessi al sito dovrebbero essere comunque registrati indipendentemente dalle iniziative di partecipazione culturale specificamente sostenute dall'Os 4.vi.</p>

ID	Campo	Metadati Indicatore
		<p>In tali casi l'indicatore comune RCR77 non appare quindi appropriato; per una adeguata misurazione dei risultati diretti dei progetti volti ad incrementare la partecipazione culturale è stato predisposto un nuovo indicatore comune IT di risultato ISR4_1IT "Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale" (cfr. relativa scheda metodologica per complementarità e demarcazioni), che dovrebbe essere quindi selezionato dai Programmi che attivano l'Os 4.vi. conteggiati attraverso il nuovo indicatore di output IT "Progetti per la partecipazione culturale sostenuti".</p> <p>Nel caso di siti sostenuti mediante progetti finanziati su diverse fonti (politica di coesione e altre fonti di finanziamento) il valore rilevato dall'indicatore relativamente al flusso totale annuo di visite potrebbe non fornire indicazioni sui risultati diretti e correlati ai soli progetti sostenuti dalla politica di coesione.</p> <p>La stima dei valori di baseline dovrebbe essere effettuata quanto più prossima al momento di avvio dell'investimento (in base alla disponibilità dei dati) e tenendo conto della possibilità di sottostime derivanti dall'uso di dati del 2020 e 2021 su cui hanno influito le misure di restrizione degli accessi ai siti per il contenimento della pandemia rispetto ai dati storici medi dei flussi di visita dei medesimi siti, e la conseguente necessità o opportunità di revisione di tali stime in fase di attuazione.</p> <p>Per "nuovi siti culturali" si intendono siti creati ex novo (es. nuovo museo o altro tipo di luogo della cultura) o siti culturali esistenti ma che risultano nuovi ai fini della misurazione delle visite, in quanto aperti/accessibili al pubblico ma non ancora dotati di una funzione stabile e/o continuativa di presidio e di monitoraggio dei flussi di visita.</p> <p>Al riguardo le AdG dovranno assicurare che per tutti i siti sostenuti siano presenti idonee modalità di conteggio dei visitatori.</p> <p>Le AdG dovranno organizzarsi affinché i beneficiari raccolgano correttamente i dati e li rendano disponibili secondo la tempistica di avanzamento dei programmi, applicando se del caso ai beneficiari la regola del vincolo informativo.</p> <p>Le AdG dovranno inoltre prevedere e promuovere l'adozione di sistemi di conteggio e di rilevamento dei visitatori/fruitori nei siti culturali che non ne dispongono, anche, ove il caso, indicando le metodologie per effettuare tali stime, es. attraverso specifiche proxy, in base a campioni, ecc.</p> <p>Si evidenzia l'opportunità di valorizzare al massimo l'attività di raccolta del dato presso i beneficiari, acquisendo, ove possibile, anche informazioni sul profilo dei visitatori (es. genere, età, provenienza dei visitatori, motivazione della visita, ecc.), che possano fornire utili input conoscitivi per analisi e valutazioni successive.</p> <p>Tutti questi aspetti devono essere chiaramente illustrati nel documento metodologico che accompagna il Programma.</p> <p>Qualità del dato e modalità condivise di rilevazione dipendono quindi dalla disponibilità, tipologia e affidabilità di dati ed informazioni sulle visite nei siti oggetto di investimento.</p> <p>Per molti siti culturali si dispone di dati censuari, rilevati prevalentemente da ISTAT, che possono rappresentare utili riferimenti per:</p> <p>definizioni, metodologia e strumenti di rilevazione (es. struttura questionari, traccia interviste, organizzazione e disaggregazione dei dati, ecc., https://www.istat.it/it/archivio/6656)</p> <p>osservazione di dati e indicatori statistici (Banca dati Indicatori Territoriali per le Politiche di Sviluppo https://www.istat.it/it/archivio/16777 sub tema "Cultura", per indicatori integrativi su Musei e biblioteche https://www.istat.it/it/archivio/259414, per i luoghi dello spettacolo, https://www.siae.it/it/chi-siamo/lo-spettacolo-cifre/losservatorio-dello-spettacolo).</p>

5. I CRITERI DI SELEZIONE

Il Documento “PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, Criteri di selezione delle operazioni - Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico” illustra i criteri di selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo Plus per il PN Metro plus e città medie Sud 2021-2027. Ai sensi dell’art. 40 del Reg. (UE) 2021/1060, il documento è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Il riferimento ufficiale rispetto ai criteri di selezione è pertanto rappresentato dal documento di cui sopra.

I criteri di selezione delle operazioni sono utilizzati dall’Autorità di Gestione (AdG), dagli Organismi Intermedi, ai sensi dell’art.71.3 Reg. (UE) 2021/1060 e da tutti i soggetti responsabili dell’attuazione ai fini della verifica circa l’ammissibilità delle operazioni da ammettere a finanziamento durante il ciclo di programmazione 2021-2027, nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari previste dal Reg. (UE) 2021/1060.

I criteri di selezione sono suscettibili di possibili integrazioni e modificazioni volte a soddisfare possibili esigenze future, al momento non emerse e che potrebbero sorgere in fase di attuazione del PN.

In queste circostanze, le integrazioni o modifiche saranno sottoposte ad approvazione del Comitato di Sorveglianza, nel rispetto dell’art.40 Reg. (UE) 2021/1060.

Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni sono formulati dall’AdG nel rispetto dell’art. 73 del Reg. 1060/2021. I criteri di selezione sono classificati in tre tipologie:

- **criteri di ammissibilità generali:** rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa, nazionale ed europea, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso, ovvero *l’ammissibilità generale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di ammissibilità specifica*. Questi criteri sono trasversalmente applicabili a tutte le Priorità del Programma;
- **criteri di ammissibilità specifica:** sono strettamente connessi con la Priorità, l’Obiettivo Specifico e l’Azione cui fanno riferimento. Sono anche fortemente integrati con la strategia e i contenuti del PN e delle Priorità di riferimento. *L’ammissibilità specifica rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione;*
- **criteri di valutazione:** sono individuati in relazione alle specificità delle Azioni, collegati ai contenuti delle operazioni ed alle tipologie di soggetti proponenti e strutturati sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi sono funzionali ad orientare la valutazione qualitativa della proposta e del livello di rispondenza dell’operazione alla strategia generale, agli obiettivi specifici, e ai contenuti di dettaglio delle Azioni del Programma. *Il raggiungimento di un punteggio minimo è condizione necessaria per l’ammissione a finanziamento dell’intervento oggetto di selezione.*

Si ricorda che la sostenibilità delle “Strategie di sviluppo urbano” del PN Metro Plus e città medie Sud in fase di ammissibilità delle operazioni e nel corso della loro attuazione è perseguita, coerentemente con quanto indicato nei criteri di selezione, attraverso:

1. la valutazione del Principio DNSH “Do No Significant Harm” ai sensi del Regolamento UE 2020/852 “Regolamento Tassonomia”;
2. l’integrazione delle misure di accompagnamento ambientale di cui al Par. 9 del Rapporto ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvata con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministro della Cultura n. 0533 del 19/12/2022;
3. la verifica della sussistenza della condizione di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni ai sensi dell’art. 73 (J) del Regolamento UE 2021/1060 Climate Proofing;
4. l’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Si rimanda alle “*Indicazioni per la verifica della Sostenibilità Ambientale del “PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027”*” per gli adempimenti in materia.

Il percorso di valutazione dei progetti di Rigenerazione Urbana

Step 1

In merito ai criteri di **ammissibilità generale** si rimanda al Documento “*PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, Criteri di selezione delle operazioni - Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico*”.

Il rispetto di tali criteri rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di ammissibilità specifica.

Step 2

Per quanto concerne i criteri di **ammissibilità specifica** sono declinati per ogni Priorità e Obiettivo Specifico e rappresentano le condizioni di eleggibilità delle singole operazioni nell’ambito dell’Azione di riferimento.

Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità, dove l’ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione qualitativa.

La verifica di ammissibilità specifica è condotta in base a:

- A. *Requisiti dell’operazione*: coerenza della proposta progettuale con le finalità e i contenuti dell’Azione, come specificamente declinati per ciascun ambito applicativo di riferimento, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del Programma.
- B. *Requisiti connessi con la quantificazione degli indicatori di output e di risultato*: per ogni intervento si dovrà prevedere un idoneo meccanismo per la quantificazione degli indicatori di output e di risultato, in modo da garantire la solidità dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio.

- C. *Requisiti di conformità*: concernono il rispetto delle modalità e dei termini fissati per la presentazione delle proposte progettuali e la completezza della documentazione presentata e il rispetto di ulteriori elementi o di ulteriori caratteristiche dell'intervento, quali i limiti e i vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini (per es. soglie minime e massime di costo, o termini di durata).

I criteri di ammissibilità specifica, ai quali tutti gli interventi di Rigenerazione Urbana devono rispondere, sono i seguenti:

Obiettivo specifico	Azione	Criteri di ammissibilità
<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)</p>	<p>1. Interventi dedicati alle tematiche dell'OP5 ovvero: i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici; ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali; iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo; iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici.</p> <p>2. Progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area <i>target</i> con diverse iniziative strategiche, compresa la co-progettazione e la gestione partecipata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbana di riferimento (ad es. piano triennale degli investimenti, piani delle OOPP, piani strategici, piani paesaggistici, piani di coordinamento, etc.). • Nel caso di investimenti per lavori su edifici, spazi aperti o altri manufatti, l'immobile o l'area oggetto di intervento, di proprietà pubblica o privata, deve essere vincolata alla realizzazione di attività di interesse generale coerenti con l'obiettivo specifico di riferimento per un periodo di tempo non inferiore all'ammortamento dell'investimento finanziato dal programma e comunque nei limiti indicati dall'articolo 65 del regolamento 2021/1060. • Presenza di adeguati sistemi e modalità di rilevazione per la quantificazione degli indicatori di risultato, in grado di assicurare la trasmissione qualitativa e quantitativa dei dati alle scadenze previste dal sistema di monitoraggio. • Non consumo di nuovo suolo o espansione dell'edificato: riqualificazione di immobili e spazi già esistenti che non comporti consumo di nuovo suolo e/o espansione dell'edificato nei processi di recupero e rigenerazione (manutenzione straordinaria, adeguamento, restauro, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, nuova costruzione solo per edifici pubblici).

Già in sede di compilazione delle schede progetto è necessario, pertanto, che sia esplicitata ed argomentata la coerenza con i criteri di ammissibilità specifici per l'OP5.

E' necessario ricordare che per le operazioni che rientrano nell'Obiettivo Strategico 5 ma che fanno riferimento ad azioni e tematiche oggetto di altri Obiettivi specifici, nella fase di selezione degli

interventi si dovrà fare riferimento ai criteri già definiti per le corrispondenti azioni di riferimento, così come declinati nel documento “PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, Criteri di selezione delle operazioni - Metodologia e criteri per Priorità e Obiettivo Specifico”.

Criteri di ammissibilità specifici per i Progetti di Territorio (PdT):

Nel caso l'intervento costituisca un Progetto di Territorio (PdT), oltre al rispetto dei criteri di ammissibilità specifici prima richiamati, dovrà essere assicurata la presenza dei seguenti elementi:

Obiettivo specifico	Azione	Criteri di ammissibilità
RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	2. Progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area <i>target</i> con diverse iniziative strategiche, compresa la co-progettazione e la gestione partecipata.	<p>Criteri di ammissibilità specifici i Progetti di Territorio (PdT):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fabbisogni dell'area di intervento. • Individuazione degli obiettivi di rigenerazione specifici dell'area di intervento. • Individuazione degli interventi in cui si articola il PdT (Masterplan). • Presenza di interventi riferibili ad almeno due obiettivi specifici differenti tra quelli del Programma. • Chiara interazione e integrazione fra gli interventi previsti.

Anche in questo caso, già in sede di compilazione della scheda progetto, la coerenza con i criteri specifici dei PdT deve essere esplicitata ed opportunamente argomentata.

Step 3

In caso di esito positivo della valutazione di ammissibilità specifica della proposta progettuale, si procederà ad effettuare la verifica del rispetto dei criteri di valutazione. I criteri di valutazione rappresentano uno strumento per quantificare l'apporto delle operazioni selezionate al raggiungimento delle finalità e dei target previsti per il PN Metro plus e città medie Sud 2021-2027, orientando la valutazione della proposta secondo tre dimensioni di analisi, declinate a livello di Azione:

- Qualità dell'intervento
- Fattibilità tecnico-economica
- Complementarità con altri piani/programmi/policy

Le tre dimensioni di analisi, declinate per ciascuna Azione afferente ad ogni Priorità, sono in grado di favorire la selezione di operazioni che forniscono un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi della singola Azione, garantendo la qualità progettuale e consentendo di misurare l'apporto delle operazioni proposte all'attuazione del PN ed al raggiungimento delle finalità e dei target individuati.

Presupposto per il conseguimento e la verifica di queste finalità è definire un modello di valutazione con punteggi, adattabile a tutte le diverse tipologie di operazioni per cui si prevede il cofinanziamento da parte del PN Metro plus e città medie Sud 2021-2020. Il modello e i criteri di valutazione presenti garantiscono un'adeguata rilevazione, in fase istruttoria, dei diversi elementi in grado di assicurare un'efficace ed efficiente attuazione degli interventi. Per ciascuna di queste dimensioni è assegnato un punteggio massimo, come riportato nella tabella sottostante. Per poter accedere al finanziamento, ciascuna operazione dovrà raggiungere un punteggio minimo, dato dalla somma dei punteggi attribuiti per ciascuna dimensione di analisi, pari a 50.

Dimensione di analisi (declinata a livello di azione)	Punteggio massimo	Punteggio minimo da raggiungere a livello di operazione
Qualità dell'intervento	40	50
Fattibilità tecnico-economica	40	
Complementarità con altri piani/ programmi/ policy	20	

In fase di definizione dei punteggi massimi si è tenuto conto del fatto che nelle due dimensioni "Qualità dell'intervento" e "Fattibilità tecnico-economica" rientrano gli elementi di valutazione fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e dei target prefissati dal Programma, e per assicurare una gestione efficiente e sostenibile dell'operazione.

Nel dettaglio, per quanto concerne la qualità della proposta progettuale, si chiarisce che questo criterio verrà declinato in funzione delle diverse tipologie di intervento con il fine di valutare: l'accuratezza ed il dettaglio della progettazione, la sostenibilità ambientale e la capacità di contribuire alla mitigazione degli effetti negativi legati al cambiamento climatico, la promozione di soluzioni innovative, la qualità dell'approccio e delle soluzioni attivate per ciascun intervento proposto, la capacità di rispondere agli obiettivi del Programma. Per quanto riguarda la dimensione chiamata "Fattibilità tecnico-economica" si specifica che i progetti saranno valutati con il fine di garantire la sostenibilità tecnica, economica, finanziaria e la capacità di governance e di controllo dell'intervento, nonché la capacità di assicurare il rispetto delle tempistiche della programmazione. Per tali motivi si è scelto di attribuire i pesi più alti a queste due dimensioni di analisi, il cui pieno rispetto e la combinazione dei punteggi ad esse associate consentirebbero di raggiungere il punteggio minimo, pari a 50, per poter procedere con l'atto di ammissione a finanziamento dell'operazione selezionata.

Per quanto concerne l'assegnazione del punteggio massimo associato alla dimensione "Complementarietà con altri piani/programmi/policy" si è inteso valorizzare la capacità del PN metro plus e città medie Sud di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide

territoriali presenti nelle aree metropolitane e nelle città medie del Sud, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione e la complementarietà con gli altri Programmi nazionali e regionali e con gli interventi finanziati da altri strumenti, tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR). La valorizzazione di questa dimensione, che si realizza con la assegnazione di un punteggio massimo pari a 20, ha come obiettivo quello di promuovere le sinergie con le iniziative assunte a livello comunitario e la complementarietà con altri programmi comunitari.

Di seguito, per ogni dimensione di analisi, si specificano i criteri di valutazione utilizzati

Obiettivo specifico	Azione	Criteri di valutazione
<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)</p>	<p>1. Interventi dedicati alle tematiche dell'OP5 ovvero: i) protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici; ii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio e dei servizi culturali; iii) protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo; iv) riqualificazione materiale e aumento della sicurezza degli spazi pubblici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <p>2. Progetti di territorio per la rigenerazione integrata di un'area <i>target</i> con diverse iniziative strategiche, compresa la co-progettazione e la gestione partecipata.</p>	<p>Qualità dell'intervento (fino a 40 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di rispondenza del progetto rispetto ai fabbisogni e alle istanze emerse a livello locale (i.e. comitati di quartiere, associazioni, etc.). • Grado di interazione e integrazione tra settore pubblico, privato, terzo settore, enti di ricerca e soggetti attivi nell'area da rivitalizzare. • Innovatività della proposta per soluzioni tecniche e/o di governance. • Misurabilità degli impatti degli interventi. • Capacità di sviluppare sinergia fra territori (area urbana funzionale) e tra progetti anche attraverso forme di collaborazione con altre iniziative. • Capacità del progetto di integrare le misure di accompagnamento ambientale di cui al par. 9 del Rapporto ambientale della VAS se pertinenti. <p>Qualità dell'intervento specifica per i Progetti di Territorio (PdT) (fino a 40 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiara diagnosi del contesto territoriale (fabbisogni, criticità, obiettivi, azioni/progetti per raggiungere i risultati attesi). • Pertinenza dell'intervento rispetto ai fabbisogni emersi nell'analisi dell'area di intervento. • Presenza di partenariati già attivi e operativi all'interno dell'area di intervento del PdT. • Presenza nell'area di intervento di soggetti di cittadinanza attiva (collettività di cittadini, associazioni, soggetti del terzo settore, etc.) che abbiano già sviluppato iniziative per la rigenerazione del luogo. • Grado di coinvolgimento e interazione con gli attori locali per sostenere la rappresentatività delle proposte e processi partecipati, nonché la capacità di generare modelli di gestione partecipata.

		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di sinergie/complementarità con operazioni finanziate nell’ambito della Priorità 4 (FSE+) nella stessa area di intervento del PdT. <p>Fattibilità tecnico-economica (fino a 40 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità economica, finanziaria e gestionale (capacità organizzative e di governance) dell’intervento. • Adeguatezza del piano finanziario e gestionale per la gestione del bene e la creazione di servizi per la comunità locale nel medio e lungo periodo. • Adeguato livello di progettazione e tempi di esecuzione coerenti con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi. • Grado di cooperazione e coinvolgimento della comunità locale nel progetto (soggetti della cittadinanza attiva, terzo settore, associazioni, ONG e privato sociale). <p>Complementarità con altri piani/policy (fino a punti 20):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Complementarità con misure finanziate nell’ambito delle altre Priorità dedicate alle città metropolitane del PN METRO Plus. • Complementarità con altri programmi o piani elaborati a livello nazionale, regionale o locale indirizzati all’innovazione sociale ed alla rigenerazione urbana (PNRR, PR, Programmi Straordinari per la Rigenerazione urbana, etc.). • Valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze condotte nel periodo di programmazione precedente di livello nazionale (PR e PN) e/o europeo (URBACT, UIA, EUI, H2020, CTE, etc.). • Presenza di recupero e riuso di beni confiscati. • Integrazione con azioni macroregionali, interregionali, transfrontaliere della cooperazione territoriale. • Capacità del progetto di incarnare i valori del Nuovo Bauhaus Europeo (sostenibilità, estetica e inclusione). • Complementarità e sinergie con il PNRR e altri Programmi nazionali ed europei aventi le stesse finalità, incluse le azioni della cooperazione territoriale.
--	--	---

6. SPESE AMMISSIBILI

Condizioni generali di ammissibilità delle spese

Ai fini di una prima suddivisione delle tipologie di costi ammissibili connessi con l'attuazione di un'operazione è necessario distinguere tra costi diretti e costi indiretti, in linea con gli orientamenti generali impartiti dalla Commissione Europea e riportati anche nella Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01)⁷.

I costi diretti sono i costi direttamente connessi all'operazione finanziata, ovvero direttamente imputati e adeguatamente documentati come riconducibili all'operazione o attività di cui si compone l'operazione. I costi diretti possono essere riconducibili alle fasi di preparazione (cioè preliminari e strumentali alla realizzazione delle attività quali i costi di progettazione e valutazione della fattibilità) e realizzazione dell'operazione e alle fasi successive al suo completamento e connessi all'attività di collaudo e di avviamento, nonché alle attività di informazione e pubblicità ad essa collegate (ad esempio con la diffusione dei risultati se prevista). In ragione della tipologia di operazione, i costi possono essere direttamente ricondotti a più operazioni finanziate; in questo caso, il beneficiario deve dimostrare la connessione diretta dei costi all'operazione, ancorché in quota parte, attraverso un criterio di imputazione predefinito e determinato (es. documento che illustra il metodo e il prospetto di calcolo illustrativo dell'imputazione pro-quota del costo ai progetti/operazioni) a garanzia del rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento.

I costi indiretti sono, invece, quei costi che non sono individuabili quali costi specifici direttamente correlati all'attuazione del progetto o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica riconducibile alla realizzazione di una determinata operazione finanziata dai fondi UE. Tali costi comprendono di norma le spese che il Soggetto Beneficiario sostiene per il funzionamento e la gestione, quali a titolo esemplificativo: le utenze (elettricità, riscaldamento, servizi internet; acqua; ecc.); i servizi ausiliari (es: centralino, portineria, pulizia, ecc.), i servizi amministrativo-contabili generali. Tali costi sono ritenuti ammissibili, ove espressamente previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento, come spese generali, non altrimenti riconducibili direttamente all'operazione. In questo ambito si veda l'articolo 54 "finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti" delle Disposizioni Comuni Reg. UE 2021/1060.

L'ammissibilità delle spese è disciplinata da specifiche norme nazionali adottate dagli Stati Membri, salvo quanto già disciplinato in materia dai regolamenti comunitari (Reg. (UE) 2021/1060 e Reg. (UE) 2021/1057).

Nelle more dell'adozione di uno specifico provvedimento nazionale con i criteri di ammissibilità delle spese riferiti alla programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027, l'attuale quadro regolatorio cui fare riferimento è rappresentato dalle specifiche disposizioni regolamentari in tema di ammissibilità dei costi e/o da quelle previste dal SiGeCO e all'interno dei dispositivi attuativi (decreti, bandi, avvisi pubblici, etc.).

⁷ Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) — Versione riveduta (2021/C 200/01) - Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie [ai sensi degli articoli 67, 68, 68 bis e 68 ter del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1299/2013] - Edizione riveduta a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046

Tenuto conto di quanto sopra, **affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile** deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale e quindi essere (Cfr. art. 63 del Reg UE 2021/1060):

- conforme alle regole nazionali, salvo quanto espressamente previsto dai regolamenti generali specifici, o conforme agli stessi;
- pertinente e imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma (o da un Organismo intermedio, se previsto) o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile. La spesa dovrà essere quindi prevista nel quadro economico dell'operazione all'atto della relativa approvazione da parte dell'AdG;
- effettivamente sostenuta dal Beneficiario e comprovata con idonea documentazione fiscale quietanzata o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, salvo quanto previsto in materia di semplificazione dei costi (una opzione che prevede i seguenti casi: costi unitari, somme forfettarie, finanziamento a tasso forfettario, Cfr. Reg. UE 2021/1060 art. 53);
- sostenuta e pagata nel periodo di eleggibilità ovvero, per il caso del PN METRO Plus, tra la data del 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029, salvo disposizioni contenute nei regolamenti specifici di ciascun fondo e ulteriori restrizioni inserite nel dispositivo di attuazione (bando, avviso, ecc.) predisposto dall'AdG. La spesa che diventa ammissibile a seguito di una modifica apportata a un programma è ammissibile solo a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di modifica alla Commissione (art. 63, comma 7, Reg 1060/2021);
- tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione;
- rispettosa del principio del DNSH, in relazione al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato dall'art. 17 del Reg. (UE) n. 2020/852, ed inoltre che garantisca le condizioni di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'art. 73 (J) del Reg. (UE) 2021/1060 "climate proofing".

Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali circostanze, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

- a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione;
- b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma.

In considerazione della possibile ricomposizione di diversi finanziamenti, in particolare in favore di progetti complessi e integrati, risulta necessario prestare attenzione all'utilizzo complementare dei diversi fondi al fine di programmare ed attuare interventi organici ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni di finanziamento per gli stessi interventi.

Il Reg. (UE) 2021/1060 richiama il doppio finanziamento, prevedendo che al fine di ottimizzare il valore aggiunto degli investimenti finanziati integralmente o in parte dal bilancio dell'Unione, è

opportuno cercare sinergie in particolare tra i fondi e altri strumenti pertinenti, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tali sinergie dovrebbero essere conseguite tramite meccanismi chiave di facile utilizzo, come la possibilità di combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione purché sia evitato il doppio finanziamento.

Un'operazione può **ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi** e da altri strumenti dell'Unione. In tali circostanze, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

- a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione;
- b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma.

In considerazione della possibile **ricomposizione di diversi finanziamenti**, in particolare in favore di progetti complessi e integrati, risulta necessario prestare attenzione all'utilizzo complementare dei diversi fondi al fine di programmare ed attuare interventi organici ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni di finanziamento per gli stessi interventi.

Il Reg. (UE) 2021/1060 richiama il doppio finanziamento, prevedendo che al fine di ottimizzare il valore aggiunto degli investimenti finanziati integralmente o in parte dal bilancio dell'Unione, è opportuno cercare sinergie in particolare tra i fondi e altri strumenti pertinenti, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tali sinergie dovrebbero essere conseguite tramite meccanismi chiave di facile utilizzo, come la possibilità di combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione **purché sia evitato il doppio finanziamento**.

Regole specifiche di ammissibilità in materia di sovvenzione

L'articolo 67 del Regolamento (UE) 2021/1060 disciplina puntualmente alcune tipologie di spesa, come di seguito riportato:

1. Contributi in natura

I contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili, in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente possono essere considerati ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- c) il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
- d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro;
- e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Il valore dei terreni o immobili di cui al primo comma, lettera d), del presente paragrafo è certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite di cui all'articolo 64, paragrafo 1, lettera b).

2. Ammortamento

Le spese di ammortamento per le quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture possono essere considerate ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) ciò è consentito dalle regole del programma in materia di ammissibilità;
- b) l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti giustificativi con valore probatorio equivalente alle fatture per costi ammissibili, se tali costi sono rimborsati nella forma di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a);
- c) i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione; d) all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

I costi non ammissibili e particolari condizioni di ammissibilità

L'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 individua i seguenti costi non ammissibili al contributo dei fondi:

- a) gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;
- b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %;
- c) l'imposta sul valore aggiunto («IVA»).

Il medesimo articolo prevede l'ammissibilità dell'IVA:

- i) per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5 000 000 EUR (IVA inclusa);
- ii) per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5 000 000 EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA;

I regolamenti specifici relativi a ciascun fondo possono individuare ulteriori costi non ammissibili al contributo del fondo.



Principali voci di costo ammissibili

I costi ammissibili suindicati possono essere raggruppati in categorie di costo specifiche per ciascuna operazione nell'ambito degli OS di riferimento. Pertanto le categorie di costo vengono raggruppare in macro voci di spesa, così come è previsto dai quadri finanziari di progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, si è provveduto a suddividere il processo di attuazione di un'operazione tipo rientrante, all'interno delle sue fasi operative principali; per ciascuna di esse, si è provveduto ad indicare **le principali voci di costo** - non esaustive - associate alle corrispondenti fasi/attività di cui si compone l'operazione:

1. progettazione/preparazione/partecipazione

- ✓ Servizi di ingegneria e/o architettura necessari per la progettazione, la predisposizione delle gare d'appalto, collaudo;
- ✓ Spese per studi ed analisi di fabbisogno e/o dello stato dell'arte e di salute e sicurezza degli spazi e/o degli immobili, mappatura degli spazi, e quanto altro necessario e propedeutico alla progettazione e/o alla realizzazione dell'intervento;
- ✓ spese per studi ed analisi di tipo ambientale;
- ✓ spese connesse ad attività di co-programmazione e co-progettazione (previsti del Codice Terzo Settore) e quanto altro necessario per la partecipazione ed il coinvolgimento degli attori locali qualora strumentale alla definizione, concezione e/o realizzazione dell'operazione (facilitatori/animatori di comunità, esperti di progettazione di processi partecipati);
- ✓ Spese per gli eventi pubblici, quali laboratori e/o altri canali di interazione, necessari e/o propedeutici per la definizione, concezione, realizzazione e/o monitoraggio dell'operazione.

2. realizzazione e collaudo

- ✓ Realizzazione e riqualificazione degli edifici (ivi compresa la possibilità di acquisire l'immobile laddove direttamente strumentale all'operazione che deve essere realizzata nel periodo di programmazione in corso);
- ✓ Azioni strutturali per il potenziamento dei servizi attraverso la rigenerazione del patrimonio pubblico esistente (i.e. alloggi sociali, strutture di accoglienza, centri sociali, culturali, economici quali mercati di prossimità);
- ✓ Riqualificazione e recupero di immobili per l'ampliamento dell'offerta dei servizi e dei tempi di apertura al pubblico (mercati di prossimità aperti con servizi ulteriori rispetto a quelli commerciali, scuole aperte oltre l'orario didattico, etc.);
- ✓ Sistemazione degli spazi aperti (a titolo esemplificativo ma non esaustivo parchi pubblici, aree verdi ed impianti sportivi), anche con operazioni di ri-permeabilizzazione dei suoli, al fine di incrementare la sicurezza, la riappropriazione dei luoghi da parte dei cittadini, la qualità degli spazi pubblici;
- ✓ Acquisto ed installazione di impianti, beni, arredi, mezzi e tecnologie funzionali al raggiungimento degli obiettivi e dei target delle azioni (ivi compresa la messa a norma di

edifici pubblici per la sicurezza fruitiva degli stessi da parte dei cittadini nell'ambito di un progetto più ampio di riqualificazione e di servizi).

3. manutenzione e gestione

Ammissibili solo nell'ambito del finanziamento relativo alla realizzazione o al servizio e/o per attività necessarie alla funzionalità dell'investimento e in ogni caso limitatamente al periodo iniziale dell'investimento, tale fattispecie è da definire all'interno della contrattualistica.



Approfondimenti per l'ammissibilità di lavori e servizi

Lavori (FESR)

In generale il PN Metro Plus, finanzia tutti gli interventi di cui alla lettera b), c), d), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 (manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia) di immobili di proprietà pubblica, anche se esistenti ma non utilizzabili, secondo le specifiche dettagliate nei paragrafi e nelle tabelle a seguire. Con riferimento agli spazi da ristrutturare il PN Metro Plus prevede la possibilità di intervenire solo su immobili e spazi di proprietà pubblica. Tuttavia, è possibile realizzare un intervento anche in un bene non di proprietà pubblica, purché ad uso pubblico (nel rispetto dei dettami sulla "stabilità degli interventi" ex art. 65 del Reg. UE 2021/1060), qualora venga accertato (con puntuale ricognizione a cura del responsabile dell'ente comunale, beneficiario dell'operazione, nel settore competente) di non disporre di beni immobili atti a svolgere le attività di progetto, ovvero se nei beni di cui dispone sia accerta la non economicità dell'investimento con Perizia tecnica e/o idonea analisi costi-benefici.

Pertanto, nel caso in cui l'operazione intervenga su beni immobili non di proprietà pubblica è necessario che il Comune sottoscriva un idoneo atto pubblico per avere la piena disponibilità del bene per un tempo congruo all'investimento al fine scongiurare la violazione dell'art. 2041 del Codice Civile ("azione generale di arricchimento") a beneficio dei privati e tenendo conto del sopra richiamato art. 65 delle Disposizioni Comuni (Reg. UE 2021/1060) sulla stabilità dell'operazioni. È bene anche rilevare come il recupero dei beni confiscati alla mafia per usi civici assuma un ruolo rilevante e preminente ai fini del Programma ed è un'operazione da privilegiare. Altro aspetto importante sono le scuole pubbliche: non solo per il loro ruolo potenziale all'interno dei quartieri ma anche per incrementare la disponibilità di spazi fisici –adeguatamente riqualificati a tal fine- per la realizzazione di attività pomeridiane extrascolastiche (attività culturali, sportive, aggregative, etc.).

Nuova Costruzione (FESR)

Tenuto conto che in assenza di una normativa nazionale in materia di ammissibilità aggiornata per la programmazione 2021/2027 il DPR del 05/02/2018 n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, non vieta espressamente questa tipologia di intervento, è possibile affermare che la "nuova costruzione" sarebbe ammissibile, coerentemente con le previsioni regolamentari, nell'ambito del PN Metro Plus e città medie SUD 2021-2027 qualora siano progettate e successivamente realizzate nuove costruzioni con una **domanda energetica primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito degli edifici a energia quasi zero** (edifici a energia quasi zero, direttive nazionali), di cui dare evidenza prodromica all'ammissione finanziamento e ai fini del superamento dei successivi controlli previsti nell'ambito del Programma anche con riferimento al rispetto dei principi generali del DNSH e ed agli "indirizzi di verifica climatica ed ambientale per i progetti infrastrutturali" finanziati dalla politica di coesione 2021-27.

Sebbene vi sia l'ammissibilità dell'intervento a valere sul PN METRO Plus, si suggerisce, in ogni caso, l'importanza di valutare opportunamente l'avvio di operazioni che prevedono la realizzazione di nuove costruzioni in considerazione dell'**eventuale disponibilità di edifici pubblici già esistenti da recuperare per il raggiungimento degli obiettivi di progetto (da verificare)**, oltre che delle risorse

disponibili e della complessità in relazione alle tempistiche della programmazione, progettazione e infine realizzazione dell'intervento. Si precisa, infine, che la nuova costruzione deve essere direttamente strumentale al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 7, ad esempio servire per dare nuove centralità con luoghi e servizi pubblici in realtà che ne sono prive, dare forma alle istanze concrete di un percorso di coinvolgimento per la rigenerazione di uno spazio e quanto altro previsto dalla Priorità 7, ovvero dalle altre Priorità del Programma nell'ambito di un Progetto di Territorio. Infine preme ricordare che le nuove costruzioni **non devono consumare nuovo suolo** oltre che – ovviamente- **rispondere ai dettami degli strumenti dei Piani Urbanistici generali e di settore**.

Oltre alle indicazioni climatiche e di efficientamento energetico, le nuove realizzazioni sono ammissibili con restrizioni molto precise nel campo della funzione, della pianificazione e del luogo di intervento.

Gli interventi di nuova costruzione seguendo i dettami del Testo unico in materia edilizia (380/2001 comma e3) **non debbono comportare la trasformazione in via permanente di suolo inedificato** (DPR 301/01), ovverosia che l'intervento sia realizzato in zone già urbanizzate (zone A, B, D e C con superficie attuata superiore al 20% e nel caso, con strumento attuativo attivato).

La nuova costruzione **non deve comunque insistere** su aree appartenenti:

- allo spazio rurale e/o con destinazione d'uso agricola (zone "E" D.M. 1444/68);
- a verde urbano o parco territoriale (zone "F" D.M. 1444/68),
- ad aree boscate ai sensi del d.lgs. 227/2001;
- a zone classificate come "C" D.M. 1444/68 urbanizzate per una quota inferiore al 20% della superficie territoriale complessiva;
- a zone classificate come "D" D.M. 1444/68 urbanizzate per una quota inferiore del 20% della superficie territoriale complessiva;
- a zone soggette a tutela paesaggistica per le quali lo strumento di pianificazione o di tutela paesaggistica disponga di un vincolo.

Funzioni ammissibili

Gli interventi ammissibili sono quelli che hanno una **funzione contemplata dai settori di intervento compresi nel Programma e quindi di interesse collettivo e a carattere pubblico (servizi pubblici locali, servizi di quartiere)** come ad esempio:

- Aree verdi di quartiere;
- Attrezzature e Centri culturali (musei, biblioteche, teatri, etc.);
- Centri sociali, ricreativi e aggregativi (centri anziani, giovanili, culturali);
- Annonari, mercati di quartiere;
- Attrezzature sanitarie e assistenziali consultori;
- Impianti sportivi di quartiere;
- In generale, in questo ambito, non sono ammissibili grandi servizi e impianti sportivi di interesse generale di livello sovralocale (ad es. stadio comunale, sedi centrali della pubblica amministrazione);
- Altre funzioni di interesse pubblico.

Sono quindi ammissibili biblioteche, centri civici, campi sportivi di comunità, e in genere, i servizi anche generali di livello comunale e sovracomunale connessi alla cultura (teatri, spazi museali/espositivi/aggregativi, archivi, etc.) e quanto riferibile ai servizi pubblici di prossimità, spazi pubblici di servizio alla collettività (urbanizzazione secondaria).

In generale sono ammissibili le opere:

- solo se strumentali e funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'operazione inclusa nel PN METRO Plus.
- solo se si tratta di interventi di urbanizzazione primaria di pertinenza del servizio di prossimità (escludendo parcheggi esterni al lotto di pertinenza del progetto e comunque non funzionalmente connessi all'intervento di spazi aperti pubblici di prossimità).

Condizioni di ammissibilità specifiche per tipologie di intervento e di investimento

Nelle pagine seguenti si fornisce una descrizione analitica dei criteri di ammissibilità specifici per gli interventi che possono essere ricompresi nelle operazioni della priorità 7.

Poiché come è stato illustrato nei capitoli precedenti, la priorità 7 può comprendere, attraverso i progetti di territorio, diverse tipologie di investimento, relative a infrastrutture ambientali, energetiche o di mobilità sostenibile, di inclusione e innovazione sociale, vengono specificati i termini e le condizioni di ammissibilità per ciascuna fattispecie.

In particolare le condizioni di ammissibilità sono illustrate in due tabelle distinte: la tabella delle **tipologie di intervento** e quella delle **tipologie di investimento**.

La prima tabella si riferisce alle tipologie di intervento o alle categorie di intervento così come definite nel DPR 380/2001 (*che tipo di intervento viene eseguito*), nella quale vengono specificate le condizioni di ammissibilità per ciascuna categoria.

La tabella è organizzata in base al sistema di classificazione nazionale degli investimenti che si riferisce strumentalmente al Codice Unico di Progetto (CUP) che è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

La seconda tabella si riferisce alle tipologie di investimento, ovvero all'oggetto dell'investimento che viene finanziato (*cosa si realizza*) suddiviso per funzione e destinazione d'uso dell'opera o del servizio.

Anche in questo caso la tabella è organizzata in base alla classificazione definita nel sistema di classificazione nazionale degli investimenti: il Codice Unico di Progetto (CUP) che è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP)⁸.

Tabella tipologie di intervento

la tabella delle tipologie di intervento (Cfr. Tabella 1) si riferisce al tipo di attività (lavoro pubblico o di servizio) che viene finanziato; di seguito la descrizione della struttura.

- Nella prima colonna è riportata la **natura dell'intervento**, ovvero che si tratti di fornitura di beni o servizi, oppure di lavori pubblici secondo nel sistema di classificazione CUP.
- Nella seconda colonna sono riportate le **tipologie di intervento** così come classificate nel sistema di classificazione CUP che specificano la fattispecie dell'intervento manutenzione

⁸ La classificazione è scaricabile al seguente link:

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/aggiornamento-classificazioni-sistema-cup-nuove-tabelle-e-raccordo-con-la-versione-attualmente-in-uso/>

straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia, nuove costruzioni, ristrutturazione urbanistica.

- Nella terza colonna sono riportati i **riferimenti** lessicali e normativi relativi alle norme che definiscono e normano a livello nazionale le tipologie di intervento come ad esempio, il DLgs 380 del 2001, Testo unico dell'Edilizia, il DM 1444/68 per gli standard urbanistici, etc.
- Nella quarta colonna sono riportate le **condizioni specifiche di ammissibilità**, relativamente alle fattispecie previste nella priorità 7, e alle possibili casistiche che si possono verificare sul territorio che possono influenzarne l'ammissibilità.

Tabella tipologie di investimento

la tabella delle tipologie di investimento (Cfr. Tabella 2) si riferisce all'oggetto dell'investimento che viene finanziato; di seguito la descrizione della struttura:

- Nella prima colonna è riportata la **natura dell'investimento**, ovvero che si tratti di fornitura di beni o servizi, oppure di lavori pubblici secondo il sistema di classificazione CUP adottato a livello nazionale.
- Nella seconda colonna sono riportate le **tipologie di investimento**, anche in questo caso classificate secondo il sistema di classificazione CUP. In base a questo sistema sono localizzati nella prima e seconda colonna rispettivamente i settori e i sottosettori di intervento, che fanno riferimento alle priorità di intervento e ai relativi settori di intervento del RDC Reg. UE 2021/1060.

Nella terza colonna sono riportate le condizioni specifiche di ammissibilità.

TABELLA 1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO *Categorie di lavori o servizi ammissibili*

Natura	Tipologia di intervento	Riferimenti	Condizioni specifiche di ammissibilità
01: Acquisto di beni	00 Nuova Fornitura		In generale le forniture di beni sono ammissibili se strumentalmente necessarie per la finalità dell'operazione/obiettivo specifico (e comunque per elementi specifici, quali ad esempio beni in affitto e/o leasing o a deperibilità rapida, sono da valutarsi caso per caso)
02: Acquisto o realizzazione di servizi;	10 Assistenza		L'assistenza è ammissibile se è elemento imprescindibile per la realizzazione dell'investimento ⁹ e comunque le questioni specifiche sono da valutarsi caso per caso (ad esempio se trattasi di assistenza tecnica o di assistenza al servizio)
	11 studi e progettazioni (include realizzazione di applicativi informatici)		<p>Gli studi e la progettazione propedeutici alla corretta concezione dei servizi da erogare e/o opere da realizzare sono ammissibili a determinate condizioni da valutare caso per caso.</p> <p>In generale, gli studi e la progettazione sono ammissibili qualora legati alla realizzazione dell'investimento, che deve ragionevolmente essere attuato nell'ambito di intervento del Programma stesso (in sostanza, con l'OP5 non si finanzia studi finalizzati alla ricerca, essendo un ambito dedicato alla realizzazione di interventi capaci di livellare le disparità territoriali all'interno di una città, recuperando aree dismesse, disagiate, povere da un punto di vista ambientale e/o socio-economico). Analogamente –a meno di non avere necessità specifiche da valutarsi caso per caso- non si paga la sola progettazione: il progetto di investimento deve essere realizzato nel periodo di programmazione.</p> <p>Se trattasi di una quota parte di una operazione più ampia va considerato e capito il caso per caso. In particolare –se non si tratta di un progetto di territorio e/o comunque un progetto integrato, ovvero se si tratta di fornire servizi sociali normalmente cofinanziati dall'FSE+- si deve anche valutare l'opzione di attivare il finanziamento congiunto.</p>

⁹Per completezza e alla luce della sempre più stringente complementarietà, in questa nota si riportano le indicazioni per l'ammissibilità delle spese ai progetti PNRR. Cfr ammissibilità PNRR <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/ammissibilita-della-spesa.html>:

Diversamente dai costi per l'espletamento delle attività di assistenza tecnica, sono da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti i servizi di supporto tecnico-operativo, specificatamente destinati a realizzare i singoli progetti. Come chiarito anche dai Servizi della Commissione europea, l'attività di supporto operativo alle strutture interne può essere inclusa come parte del costo delle riforme o degli investimenti "se ciò è essenziale per l'attuazione della riforma o dell'investimento proposto".

Rispetto a quanto già indicato all'interno della Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 4, costruiscono costi ammissibili al piano **le spese di consulenza specialistica** ossia i servizi professionali di consulenza specifica altamente qualificanti e non riferiti allo svolgimento di attività ordinarie, quale a titolo indicativo e non esaustivo: consulenza legale, consulenza ingegneristica, consulenza in tema ambientale, attività specialistiche di supporto al RUP, i costi sostenuti per i servizi prestati dalle centrali di committenza o committenza ausiliaria per l'espletamento delle procedure di gara, etc.

Le attività di consulenza specialistica devono in tutti i casi essere strettamente funzionali ed essenziali alla realizzazione delle attività di progetto e al raggiungimento dei risultati collegati. Devono pertanto non considerarsi ricomprese in tali attività quelle di supporto ordinario (non specialistico) e/o continuativa quale ad esempio i servizi di assistenza/segreteria amministrativa e assistenza fiscale né di rafforzamento delle strutture amministrative, anche se connesse con progettualità finanziate dal Programma (PNRR a meno che non costituiscano specifici investimenti e/o riforme del piano).

Nel caso di costi riferiti a personale interno ed esperti esterni contrattualizzati dalle "Amministrazioni titolari di interventi del PNRR" ossia da tutte le Amministrazioni, centrali e territoriali, che, quali soggetti attuatori (non quindi nel caso di soggetti realizzatori), hanno la titolarità di progetti e azioni finanziati con le risorse indicate nel PNRR, si rinvia alle procedure previste dalla Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 4.

Natura	Tipologia di intervento	Riferimenti	Condizioni specifiche di ammissibilità
03: Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	01: Nuova realizzazione	<p>In riferimento al “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e nello specifico alla lett e), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001.</p> <p>Si considerano "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere a, b, c, d del comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001.</p> <p>Sono quindi da considerarsi come “nuove realizzazioni”:</p> <p>e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6) ossia che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale, o che vengano classificati dagli strumenti urbanistici e di tutela come nuove costruzioni;</p> <p>e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;</p> <p>e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;</p> <p>e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, (vedi punto e.5 380/2001)</p>	<p>Le nuove realizzazioni sono ammissibili con restrizioni molto precise nel campo delle indicazioni climatiche e di efficientamento energetico della funzione, della pianificazione e del luogo di intervento e con così come descritte nel capitolo 7 “spese ammissibili” del presente documento (a cui si rimanda per i dettagli del caso).</p> <p>Qui in sintesi si riporta le condizioni di ammissibilità di questo settore in via generale, ossia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'opera abbia una domanda energetica primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito degli edifici a energia quasi zero; • non ci sia consumo di suolo (non debbono comportare la trasformazione in via permanente di suolo inedificato, ovverosia che l'intervento sia realizzato in zone già urbanizzate (zone A, B, D e C con superficie impermeabilizzata superiore al 20% e nel caso, (DPR 301/01) • non ci siano altri edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati da recuperare; • risponda ai dettami di uno strumento territoriale/urbano in auge. <p>Con queste indicazioni sono ammissibili le opere di urbanizzazione secondaria (biblioteche, centri civici, campi sportivi di comunità, e in genere, i servizi anche generali di livello comunale e sovracomunale connessi alla cultura quali teatri, spazi museali/espositivi/aggregativi, archivi, etc.) e quanto altro riferibile ai servizi pubblici di prossimità, spazi pubblici di servizio alla collettività solo se strumentali e funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'operazione inclusa nel PN METRO Plus. A questi e solo se funzionalmente e strettamente di pertinenza del servizio di prossimità si può valutare la possibilità di realizzare opere di urbanizzazione primaria escludendo comunque parcheggi esterni al lotto di pertinenza del progetto e non funzionalmente connessi all'intervento di spazi aperti pubblici di prossimità.</p>

Natura	Tipologia di intervento	Riferimenti	Condizioni specifiche di ammissibilità
03: Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	02 Demolizione 03 Recupero 04 Ristrutturazione	<p>Per "interventi di ristrutturazione edilizia" si intendono gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.</p> <p>Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi altresì gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico.</p> <p>Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ad eccezione degli edifici situati in aree tutelate ai sensi degli articoli 136, comma 1, lettere c) e d), e 142 del medesimo decreto legislativo, nonché, fatte salve le previsioni legislative e degli strumenti urbanistici, a quelli ubicati nelle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, nei centri e nuclei storici consolidati e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria;</p> <p>(Cfr. lett. d), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001)</p>	<p>Sono ammissibili gli interventi di demolizione se finalizzati al recupero e alla ristrutturazione che deve avvenire ed essere coperta dal Programma. In altri termini, la demolizione è ammissibile se finalizzata al raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità o, attivando il progetto di territorio, degli obiettivi specifici di altre priorità, ovverosia se l'intervento demolitorio è propedeutico e seguito da un intervento di riqualificazione in chiave verde o di sviluppo socio-economico.</p> <p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono ammissibili perseguendo le finalità dell'obiettivo specifico di riferimento all'azione (si vedano dunque gli obiettivi e gli indicatori sottesi dalla Priorità del Programma che finanzia l'opera).</p> <p>Nelle zone omogenee A (decreto del Ministero n.1444/68) o in zone assimilabili, gli interventi di demolizione e ricostruzione sono consentiti esclusivamente nell'ambito dei piani urbanistici di recupero e di riqualificazione particolareggiati, fatti salvi le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica vigenti e i pareri degli enti preposti alla tutela.</p> <p>Sono ammissibili gli interventi di recupero di aree o luoghi degradati che non sottendano ad interventi di aumento di cubatura e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità o, per mezzo del progetto di territorio, anche al raggiungimento degli obiettivi specifici di altre priorità.</p>

Natura	Tipologia di intervento	Riferimenti	Condizioni specifiche di ammissibilità
03: Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	05 Restauro	<p>Per "interventi di restauro e di risanamento conservativo" si intendono gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;</p> <p>(Cfr. lettera "d" art. 3, comma 1, del Testo Unico sull'edilizia 380/2001)</p>	<p>Gli interventi di restauro sono ammissibili se finalizzati ad una logica di investimento, ovverosia coerente con gli obiettivi del programma in chiave di sviluppo socio-economico, culturale, ambientale, di sicurezza, etc. (mentre il restauro di un'opera per la sua sola conservazione non sarebbe in linea con un Programma di investimenti).</p> <p>In sintesi, il restauro (per la Priorità 7 dedicata alla rigenerazione integrata urbana) deve avere l'obiettivo di incentivare funzioni sociali, culturali, di prossimità legate a processi di rigenerazione o valorizzazione economica dei contesti locali (educativo, aggregativo, turistico, etc.).</p>
	06 Manutenzione ordinaria	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria riguardano quelle opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione necessarie per mantenere gli edifici nel proprio stato di funzionamento corretto</p> <p>(Cfr. art. 3, comma 1, lettera "a" del 380/2001)</p>	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria non sono mai ammissibili al FESR a nessuna condizione.</p>

Natura	Tipologia di intervento	Riferimenti	Condizioni specifiche di ammissibilità
	07 Manutenzione straordinaria 09 Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	<p>Per "interventi di manutenzione straordinaria" si intendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino mutamenti urbanisticamente rilevanti delle destinazioni d'uso implicanti incremento del carico urbanistico.</p> <p>(Cfr. art. 3, comma 1, lettera b del Testo Unico 380/2001)</p>	<p>Gli interventi di manutenzione straordinaria sono ammissibili perseguendo le finalità dell'obiettivo specifico di riferimento all'azione (si vedano dunque gli obiettivi e gli indicatori sottesi dalla Priorità del Programma che finanzia l'opera).</p>
	Ristrutturazione urbanistica	<p>Gli "interventi di ristrutturazione urbanistica", sono quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.</p> <p>(Cfr. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", lett f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001)</p>	<p>Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono ammissibili solo se inseriti in "progetti di territorio" così come definiti dal Programma PN METRO Plus.</p> <p>Per interventi di ristrutturazione urbanistica che comportino tipologie di intervento di trasformazione diversi dalla ristrutturazione edilizia, valgono le regole definite per le nuove costruzioni.</p>

TABELLA 2 TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO *Categorie funzionali di intervento ammissibili*

Settore	Sottosettore	tipologia di investimento	Ammissibilità della spesa	Priorità	OS	settori intervento FESR	Tipologia progetto
01 Infrastrutture di trasporto	01 Stradali	013 Opere stradali	<p>Le strade non sono ammissibili (essendo materia di politica nazionale e non rispettando il principio dei fondi SIE dell'addizionalità/valore aggiunto). In questo caso, all'interno di un progetto di territorio, possono essere ammissibili (da valutarsi caso per caso) solo per accessibilità pertinentziali di servizi pubblici a carattere turistico/culturale e/o per consentire/potenziare l'uso di infrastrutture sociali e/o di prossimità.</p> <p>Inoltre, in linea generale possono essere ammissibili le opere di sistemazioni/riconfigurazione di infrastrutture stradali esistenti (sempre con una valutazione caso per caso), sia in chiave di accessibilità e sicurezza pedonale (codice 168), sia costruendo piste ciclabili (si veda la tipologia progettuale sottostante e il codice 083). Qualora si intenda riqualificare un asse in chiave ambientale (piantumazione per creare infrastrutture verdi, permeabilizzazione dei suoli, etc.) si vedano i codici 073 e 079 nell'ambito dell'OP2.</p>	7	5.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Progetto di territorio
				3	2.8	081 Infrastrutture di trasporto urbano pulite	
		014 Piste ciclabili	<p>Le piste ciclabili sono ammissibili. In particolare con il PN METRO Plus si promuove la loro realizzazione nell'ambito della priorità dedicata alla mobilità sostenibile. Con la priorità 7 sono realizzabili nell'ambito di un progetto di territorio (dunque funzionali al contesto e/o integrate a progetti di rigenerazione urbana). Si raccomanda di</p>	7	5.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Progetto di territorio
				3	2.8	083 Infrastrutture ciclistiche	

			realizzare i tratti funzionali a creare dei sistemi di piste interconnesse fra loro, capillari, senza soluzione di continuità e in situ per migliorarne la sicurezza (così come per i servizi sociali anche le piste ciclabili non seguono le leggi di mercato: più l'offerta è ampia e di qualità, maggiore sarà la domanda).				
		015 Strade rurali	Si veda quanto riportato per il codice "013 opere stradali".	7	5.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Progetto di territorio
				3	2.8	081 Infrastrutture di trasporto urbano pulite	
	7	5.1	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici				
	05 Trasporto urbano	Infrastrutture collegate al trasporto (ad es. ricarica mezzi pubblici ricovero mezzi pubblici)	Ammissibili solo se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, ovverosia all'interno di un Progetto di Territorio	3	2.8	081 Infrastrutture di trasporto urbano pulite 082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito 085 Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	Progetto di territorio
02_Infrastrutture ambientali e risorse idriche	05 difesa del suolo	044 spiagge 999 altre infrastrutture/strutture di difesa del suolo	Ammissibili (con OP5) solo se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, ovverosia all'interno di un Progetto di Territorio	2	2.4	058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima	Progetto di territorio
		051 corsi d'acqua 121 regimazione acque	Ammissibili (con OP5) solo se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione, ovverosia all'interno di un Progetto di Territorio	2	2.4	058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima	Progetto di territorio
		120 bonifica di siti	Ammissibili (con OP5) solo se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione, ovverosia all'interno di un Progetto di Territorio	2	2.7	073 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	Progetto di territorio

		142 strutture/infrastrutture a rischio sismico	Ammissibili (con OP5) se la struttura è pubblica e all'interno di un progetto di territorio. Per dettagli si vedano le regole di pertinenza dell'OP2	2	2.4	061 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane	Progetto di territorio
	10 smaltimento rifiuti	115 impianti di trattamento rifiuti urbani 118 sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani 117 impianti per la gestione della raccolta differenziata 999 altre strutture/infrastrutture di smaltimento rifiuti	Ammissibili (con OP5) solo se integrati e funzionali a progetti di rigenerazione urbana nell'ambito di un Progetto di Territorio	2	2.6	067 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	Progetto di territorio
	11 protezione, rigenerazione fruizione dell'ambiente	119 infrastrutture verdi 124 strutture per la fruizione del patrimonio ambientale 999 altre strutture/infrastrutture per la protezione, rigenerazione o valorizzazione e fruizione ambientale	Le tipologie di investimento menzionate nella colonna di sinistra sono ammissibili in OP5 sia come progetti individuali (settore di intervento 167), sia come interventi inseriti in un progetto di territorio se integrati e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, anche a carattere diffuso o a rete territoriale.	7	5.1	167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Progetto individuale
2				2.7	079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	Progetto di territorio	
		117 strutture per la qualità dell'aria 120 strutture per protezione dal rumore 123 sistemi di monitoraggio ambientale e telecontrollo dell'inquinamento	Sono interventi ammissibili (in OP5) come progetto di territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, anche a carattere diffuso o a rete territoriale in parte non prevalente	2	2.7	079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	Progetto di territorio
	12 riassetto e recupero di siti urbani e produttivi	001 aree dismesse 005 siti contaminati e/o degradati	Ammissibili (in OP5) nell'ambito di un progetto di territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, anche a carattere diffuso o a rete territoriale.	2	2.7	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 073 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	Progetto di territorio

			L'interventi di caratterizzazione e bonifica sono imputabili al settore 073 (secondo le regole date dal settore in OP2), mentre la risistemazione degli spazi pubblici in chiave di sicurezza e riqualificazione materiale sono imputabili al settore 168.				
	15 risorse idriche e acque reflue	122 reti per il collettamento delle acque pluviali 114 impianti depurazione acque	Ammissibili (in OP5) come progetto di territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana	2	2.4	058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima	Progetto di territorio
03 infrastrutture del settore energetico	06 produzione di energia 16 distribuzione di energia	998 altri impianti produzione energie da fonti rinnovabili 004 impianti per l'efficienza delle reti e risparmio energetico	Ammissibili (in OP5) come progetto di territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana, anche a carattere diffuso o a rete territoriale	2.	2.2	041 Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno 042 Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica 044 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno 045 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica 048 Energia rinnovabile: solare	Progetto di territorio
04 infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	39 infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	144 infrastrutture civili per aree industriali 145 sistemazione dei terreni e riconversione aree industriali	In linea generale, questi tipi di interventi possono essere ammissibili (in OP5) come progetto individuale (attivando il settore di intervento più pertinente fra quelli previsti in OP5 in funzione del tipo di operazione che si intende promuovere) o come progetto di	7	5.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici o 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	Progetto individuale

			territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana. Data la complessità e ampiezza delle operazioni potenziali l'ammissibilità delle spese è denotabile caso per caso.	2	2.7	073 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	Progetto di territorio
05 Infrastrutture sociali	08 Sociali e scolastiche	082 asili nido 083 Scuole materne 084 Elementari e medie e superiori	Ammissibili (in OP5) sia come progetti individuali (progetto di cultura) per la presa in carica dei ragazzi in attività culturali, sportive extrascolastiche (ampliamento dell'orario scolastico con servizi ulteriori pomeridiani, etc.) e/o come recupero di un plesso altrimenti non utilizzato (come motivo di rinascita del quartiere, progetto di presidio statale, etc), sia nell'ambito di progetti di territorio in quanto infrastrutture a supporto delle comunità locali per ampliare i servizi di prossimità (servizi locali a gestione comunale o di città metropolitana)	7	5.1	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	Progetto individuale
				6	4.3	127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto di territorio
	10 abitative	106 Residenze per comunità	Ammissibili (in OP5) come progetto di territorio se integrate e funzionali a progetti di rigenerazione urbana	6	4.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 25 Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione Internazionale 125 infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati, alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o 126 Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	Progetto di territorio

11 Beni culturali	093 monumenti	<p>Ammissibile (in OP5) come progetto individuale (cultura o sicurezza) oppure nell'ambito di un progetto di territorio.</p> <p>Questo ambito può essere collegato a iniziative di sviluppo locale e di coinvolgimento delle comunità locali/metropolitane e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo (ad es. per costruire nuove polarità culturali) nell'ambito di progetti di innovazione sociale (OP4).</p>	7 6	5.1 4.6	<p>168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici</p> <p>o</p> <p>166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p>	<p>Progetto individuale</p> <p>Progetto di territorio</p>
	095 aree archeologiche	<p>Come per i monumenti (093)</p> <p>Ammissibile se collegato a iniziative di sviluppo locale e di coinvolgimento delle comunità locali/metropolitane e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo</p>	7 6	5.1 4.6	<p>168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici</p> <p>165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</p> <p>166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p>	<p>Progetto individuale</p> <p>Progetto di territorio</p>
	096 restauro e riqualificazione di beni culturali	<p>Ammissibile(in OP5) con le indicazioni riportate nel campo del restauro (si veda il codice 05 della tabella 1)</p>	7 6	5.1 4.6	<p>168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici</p> <p>165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</p> <p>166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p>	<p>Progetto individuale</p> <p>Progetto di territorio</p>
	097 musei archivi e biblioteche	<p>Ammissibile (in OP5) come progetto individuale (creazione, recupero, potenziamento di musei, archivi e/o biblioteche visto il piano di investimento e gestione per assicurare il buon esito dell'iniziativa) anche come progetto collegato a iniziative di sviluppo locale e di coinvolgimento delle comunità locali/metropolitane e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo (progetto di territorio)</p>	7 6	5.1 4.6	<p>168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici</p> <p>166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p>	<p>Progetto individuale</p> <p>Progetto di territorio</p>

		098 -patrimonio rurale	Ammissibile (in OP5) solo se finalizzato a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo nell'ambito di un progetto di territorio, ad es. di area vasta, di portata metropolitana potenziando la relazione <i>urban-rural</i>)	7 6	5.1 4.6	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	Progetto di territorio
	12 sport, spettacolo e tempo libero	98 impianti sportivi	Ammissibile (in OP5) come progetto individuale (impianti sportivi di prossimità classificati come servizi pubblici di quartiere) oppure nell'ambito di un progetto di territorio. Per impianti sportivi di rilevanza metropolitana o superiore si ricorda in generale i limiti posti alle nuove costruzioni (si veda il paragrafo "nuove costruzioni" del presente testo). Inoltre –data l'impostazione del Programma- si ricorda anche che tali infrastrutture devono avere ricadute positive a livello di quartiere, overosia essere in grado di svolgere funzioni a iniziative di sviluppo locale e di coinvolgimento delle comunità locali/metropolitane e/o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo e comunque di rilevanza locale	7 6	5.1 4.6	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto individuale Progetto di territorio
		100 teatri ed altre strutture per lo spettacolo	Ammissibile (in OP5) come progetto individuale (strutture di prossimità classificati come servizi pubblici di quartiere) oppure nell'ambito di un progetto di territorio. Per teatri e strutture per lo spettacolo di rilevanza metropolitana o superiore si ricorda in generale i limiti posti alle nuove costruzioni (si veda il paragrafo "nuove costruzioni" del presente testo). Inoltre –data l'impostazione del Programma- si ricorda anche che tali infrastrutture devono avere ricadute positive a livello di quartiere, overosia essere in grado di	7 6	5.1 4.6	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	Progetto individuale Progetto di territorio

			svolgere funzioni a iniziative di sviluppo locale e di coinvolgimento delle comunità locali/metropolitane e/o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo e comunque di rilevanza locale				
		101 strutture fieristiche e congressuali	<p>Ammissibili solo se di proprietà e/o gestione pubblica e solo se direttamente collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione territoriale di interesse collettivo.</p> <p>Data l'impostazione del programma dedicato allo sviluppo locale di prossimità per la rigenerazione di aree urbane marginali (degradate, sottoutilizzate) con interventi di natura culturale e sociale, in questo caso non sono ammesse nuove costruzioni per impianti fieristici di portata regionale/nazionale o internazionale a meno di non motivate e dimostrate ricadute positive locali e di prossimità (es. occupazione di soggetti svantaggiati, etc).</p>	7 6	5.1 4.6	<p>165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</p> <p>166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</p> <p>127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p>	<p>Progetto individuale</p> <p>Progetto di territorio</p>
	30 Sanitarie	<p>150 altri presidi sanitari territoriali: Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) Strutture riabilitative di mantenimento</p>	<p>Ammissibile (in OP5) solo se collegato a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione nell'ambito di un progetto di territorio con servizi di interesse collettivo quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) finalizzate a fornire ospitalità, prestazioni sanitarie e assistenziali, di recupero a persone anziane non autosufficienti. Strutture riabilitative di mantenimento rivolte a pazienti affetti da esiti stabilizzati di patologie psico-fisiche. 	6	4.3	<p>127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p>	<p>Progetto di territorio</p>

	31 Culto	001 chiese 002 edifici per servizi religiosi 003 conventi 999 altri edifici per il culto	Ammissibile (in OP5) se collegato a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione sia nell'ambito di un progetto di territorio che come progetto individuale qualora la struttura eroghi funzioni culturali e sociali di prossimità.	7	5.1	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto di territorio
	36 Pubblica Sicurezza	002 edifici ed infrastrutture per la protezione civile,	In genere presidi di Polizia/ Pubblica sicurezza non sono ammissibili. altre strutture di presidio possono essere ammissibili se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 2	5.1 2.4	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto di territorio
	99 altre infrastrutture sociali	096 cimiteri	I cimiteri in genere non sono ammissibili in sé, tuttavia, se collegati a iniziative di sviluppo locale e /o a siti di valore storico-culturale (cimiteri monumentali) o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo (ad esempio per potenziare la qualità e l'identità locale e/o la cultura e il turismo).	7 6	5.1 4.6	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
		999_1 : altre strutture ricreative, centri anziani, centri per i giovani, strutture aggregative a carattere culturale	Ammissibile (in OP5) o come progetto individuale (come progetto di strutture ricreative e aggregative a carattere socio-culturale) o nell'ambito di un progetto di territorio. In generale la struttura deve rientrare in una iniziativa di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 6	5.1 4.6	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetti individuali Progetto di territorio
		191 arredo urbano	Ammissibile o come progetto individuale (166 o 168 in funzione delle attività di intervento progettuale) o nell'ambito di un progetto di territorio. L'arredo urbano deve comunque essere sempre collegato a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo.	7 6 6	5.1 4.3 4.6	168 Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	Progetto individuale Progetto di territorio

		192 verde pubblico	Ammissibile o come progetto individuale (167 o anche 168 in funzione delle attività di intervento progettuale) o nell'ambito di un progetto di territorio	7 2	5.1 2.7	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	Progetto individuale Progetto di territorio
		193 illuminazione pubblica	Ammissibile o come progetto individuale (168 giustificato per aumentare la sicurezza di uno spazio pubblico) o nell'ambito di un progetto di territorio. L'illuminazione pubblica in OP5 deve comunque essere sempre collegata a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo.	7 2	5.1 2.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 044 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno 045 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	Progetto individuale Progetto di territorio
	42 Strutture ed attrezzature per il commercio e i servizi	160, mercati coperti, strutture annonarie.	Ammissibile o come progetto individuale (168 giustificato come presidio per la sicurezza e la riattivazione di uno spazio pubblico) o nell'ambito di un progetto di territorio. I mercati coperti in OP5 devono essere comunque concepiti come spazi dedicati ad attività ulteriori rispetto a quelle commerciali, quali ad esempio di promozione socio-culturale per la o con la comunità, oppure anche far parte di un progetto di sviluppo locale divenendo il luogo di nuove centralità (ad esempio per la messa in campo dei principi di economia circolare).	7 6 2	5.1 4.3 2.6	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 067 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto individuale Progetto di territorio

	43 opere e infrastrutture per l'impresa sociale	001 spazi e strutture per le attività di impresa sociale	Ammissibili (in OP5) solo se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo nell'ambito di un progetto di territorio al netto di casi specifici per cui le attività sono direttamente collegabili ad azioni di sviluppo culturale, turistico e/o sicurezza (da valutarsi caso per caso).	7 6 1	5.1 4.3 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	Progetto di territorio
06 Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	02 opere, impianti ed attrezzature per il settore silvo-forestale	006 mezzi ed impianti per la prevenzione e il ripristino da calamità naturali	In linea generale “mezzi ed impianti per la prevenzione ed il ripristino da calamità naturali” non sono legate alle finalità e dunque al campo di azione del programma. Qualora si rendessero necessari nell'ambito di un progetto di territorio si valuterà caso per caso se sono effettivamente e direttamente collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo, come opere complementari	7 2 1	5.1 2.4 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	Progetto di territorio
	39 opere, impianti ed attrezzature per attività industriali e l'artigianato	145 introduzione tecnologie rispettose dell'ambiente e della riduzione dei consumi	In linea generale “opere, impianti ed attrezzature per attività industriali e l'artigianato” non sono legate alle finalità e dunque al campo di azione del programma. Qualora si rendessero necessari nell'ambito di un progetto di territorio si valuterà caso per caso se sono effettivamente e direttamente collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 2 1	5.1 2.6 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda) 067 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	Progetto di territorio

	41 opere e strutture per il turismo	157 altre strutture di ricettività turistica 999 altre strutture e impianti per il turismo	Queste opere sono ammissibili (in OP5) sia come progetto individuale che come azioni collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 4 1	5.1 4.6 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	Progetto individuale Progetto di territorio
07 infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	17 infrastrutture per telecomunicazioni	176 sistemi ed impianti di controllo e videosorveglianza	Questi impianti sono ammissibili (in OP5) sia come progetto individuale che come azioni collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7	5.1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Progetto individuale Progetto di territorio
09 servizi alle imprese	26 servizi alle nuove imprese (start up) e alle imprese sociali	101 servizi per l'incubazione d'impresa e l'innovazione 102 servizi di supporto all'avvio attività d'impresa e imprenditorialità 103 servizi di supporto all'impresa sociale	Ammissibili (in OP5) nell'ambito di un progetto di territorio, ovverosia se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 4 1	5.1 4.6 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda) 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	Progetto di territorio
10 servizi per la PA e per la collettività	01 servizi e tecnologie per l'informazione e le comunicazioni	001 informazione e comunicazione per attività istituzionali e la trasparenza della PA 002 sistemi di monitoraggio, prevenzione rischi e allerta precoce in campo ambientale	In linea generale sono attività che potrebbero rientrare nelle azioni di AT e/o settoriali (monitoraggio e rischi di allerta ambientale). Tuttavia sono comunque azioni progettuali che potrebbero essere ammissibili se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo nell'ambito di un progetto di territorio: da valutarsi caso per caso.	7 2 1	5.1 2.4 1.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione 058 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le	Progetto di territorio

		007 sistemi informativi per la PA				infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	
	02 servizi e applicazioni informatiche per i cittadini e le imprese	001 servizi ed applicazioni per il pubblico 002 servizi ed applicazioni per le PMI	In linea generale servizi e applicazioni informatiche per cittadini e imprese non rientrano –in quanto tali- nel campo di interesse dell’OP5 del Programma. Tuttavia queste potrebbero essere azioni ammissibili se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo: da valutarsi caso per caso.			168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 018 Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	Progetto di territorio
	03 azioni innovatrici	001 azioni per l'innalzamento della qualità della vita in aree urbane 002 azioni per la diffusione della cultura e del turismo 004 azioni di innovazione sociale	Queste azioni possono essere ammissibili come progetti individuali (riqualificazione materiale degli spazi pubblici, azioni per la diffusione e promozione della cultura e del turismo) o come o progetti di territorio. In generale trattandosi di servizi per la PA e per la collettività con azioni innovatrici, le iniziative devono essere collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo	7 4	5.1 4.3	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	Progetto individuale Progetto di territorio
	94 assistenza sociale e servizi alla persona 99 altri servizi per la collettività	001 servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale 002 servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio 003 centri diurni e servizi per la prima infanzia	In generale le azioni di assistenza sociale e servizi alla persona o alla collettività in quanto tali non sono una spesa settoriale connessa all’OP5. Tuttavia queste azioni potrebbero essere ammissibili se collegate a iniziative di sviluppo locale e /o a progetti di rigenerazione o valorizzazione territoriale di interesse collettivo.			168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici 125 Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione Internazionale 126 Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	Progetto di territorio

		<p>004 servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità</p> <p>005 misure di inclusione sociale-sostegno al reddito</p> <p>911 assistenza sociale ed altri servizi alla persona</p> <p>912 servizi sanitari</p> <p>999 altri servizi per la collettività</p>				<p>127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità</p>	
--	--	--	--	--	--	--	--

Linee guida tematiche **Rigenerazione urbana**

ALLEGATI

7. ALLEGATO 1

Le Possibili azioni per tema

Come noto l'OP5 è orientato alla crescita economica, sociale e ambientale delle città attraverso la valorizzazione del patrimonio (*Cultural Heritage*) e della risorsa cultura (materiale e immateriale) come ingredienti necessari per sviluppare nuove forme di economia urbana, sostenibile, creativa e collaborativa, in grado di preservare/ricostruire l'identità dei quartieri e delle aree degradate e rafforzare/costruire opportunità di lavoro per giovani e creativi.

Le tipologie di intervento dell'OP5 si basano sulla seguente possibile nomenclatura:

CULTURA Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali in aree degradate della città

Questa tema comprende la cultura intesa sia nei suoi aspetti materiali (patrimonio storico paesaggistico e architettonico) sia nelle sue declinazioni immateriali (musica, arte, spettacolo, letteratura, etc.) come veicolo strategico centrale per la riconversione sostenibile delle aree degradate e/o dismesse.

La promozione della cultura e del patrimonio culturale e la tutela della qualità del patrimonio paesaggistico urbano rappresentano gli strumenti maggiormente efficaci per raggiungere significativi obiettivi sociali, ecologici ed economici necessari alla riconversione profonda e duratura delle aree caratterizzate da disagi e degrado. Attraverso i progetti culturali si costruiscono nuove opportunità di lavoro e di riconversione degli spazi in luoghi a forte identità che favoriscono uno sviluppo economico duraturo e sostenibile.

Di seguito le varie tipologie di azione che si profilano per attuare questa misura.

Recupero del patrimonio culturale e paesaggistico anche attraverso percorsi di gestione collaborativa e partecipata

Breve Descrizione

L'obiettivo principale dell'azione è quella di recuperare spazi dismessi o sottoutilizzati (aperti e/o costruiti) a fini culturali e sociali come volano di riqualificazione della zona. Un'azione di riqualificazione fisica e ambientale (ancora oggi) fondamentale per "costruire" nuove possibili centralità in luoghi altrimenti monofunzionali, privi di identità e degradati

I luoghi di degrado da riqualificare/recuperare in chiave culturale e sociale con operazioni partecipate e collettive all'interno delle città possono essere di varia natura:

- gli spazi di importanza storico-culturale già riconosciuti come tali (ad es. attrattori culturali, ma anche edifici e giardini storici, aree archeologiche, etc.);
- gli spazi di importanza identitaria: luoghi che gli abitanti considerano rilevanti per il carattere e lo sviluppo del loro quartiere (ad es. edifici dismessi, ex fabbriche, vecchi cinema e/o teatri, ex macelli, vecchi conventi e chiese sconsacrate, etc.);
- gli spazi di risulta urbani, ovvero quegli appezzamenti all'interno della città che per vari motivi non sono edificati o edificabili, spazi incolti abbandonati e non mantenuti.
- i vuoti urbani, ovvero le strutture esistenti e gli spazi di pertinenza trasformabili per usi pubblici o di interesse collettivo.

L'Obiettivo dell'azione è recuperare questi luoghi per rafforzarne la vivibilità, per migliorare la qualità della vita dei loro abitanti e rafforzarne il senso di appartenenza attraverso percorsi di coprogettazione partecipativa.

Tipologia dell'intervento

L'azione si concentra sulla:

- valorizzazione del patrimonio locale e degli attrattori (i.e. storici, culturali, archeologici, ambientali, etc.) con interventi di ristrutturazione (ivi compresi possibili ampliamenti), infrastrutturazione, recupero e tutela, messa in rete e promozione (anche tramite azioni di educazione, informazione e comunicazione);
- riqualificazione degli spazi aperti o costruiti, dismessi e/o sottoutilizzati attraverso meccanismi di partecipazione e/o gestione collaborativa per rivalorizzare gli spazi con attività sociali e culturali (i.e. recupero di spazi e/o edifici simbolici ed identitari per la comunità, funzionali ad attività ricreative e culturali, etc.);
- creazione di nuovi spazi identitari per la cittadinanza.

In tutti i casi l'azione si realizza attraverso interventi per la tutela e la valorizzazione degli spazi: i luoghi del patrimonio consolidato la cui fruizione e funzionalità deve essere ampliata oppure del patrimonio da consolidare/costruire con percorsi di riconoscimento e animazione territoriale.

A titolo esemplificativo, gli interventi possono essere quindi:

- **accessibilità, sicurezza, funzionalizzazione delle aree** e quanto altro necessario alla fruizione dello spazio;
- **ristrutturazione edilizia** e/o restauro, conservazione, adeguamento funzionale, strutturale o impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico;
- **ristrutturazione urbanistica** (i.e. adattamento, infrastrutturazione di spazi pubblici aperti, etc.);
- **riqualificazione ambientale** (i.e. opere a verde, arredo urbano, ma anche bonifiche e opere di mitigazione del rischio idrogeologico, etc.);
- **allestimenti** (palchi, strutture, etc.), percorsi di visita, etc.;
- **acquisto di terreni e/o fabbricati** da parte dell'ente (soggetto ai limiti dell'ammissibilità delle spese dei progetti co-finanziati FESR, ovvero possibile nei limiti di una percentuale del costo totale dell'intervento, all'interno di un progetto/piano di investimento complessivo e dotato di piano di gestione).
- **tutti gli interventi** essendo parte di tipologie di progetto complementari e integrati quali ad esempio:
 - attivazione di processi innovativi (i.e. animazione, partecipazione, co-progettazione) per riqualificare gli spazi in chiave culturale e sociale;
 - acquisto di servizi e attrezzature e dotazioni tecnologiche, etc.
 - sostegno a imprese e del settore "Culturali e Creative" (ICC) per progetti di rivitalizzazione culturale, informazione, comunicazione e/o sostegno ad imprese o associazioni sociali per programmi di animazione, formazione e inserimento lavorativo o progetti di inclusione e innovazione sociale;

Strumenti e possibili percorsi di attuazione

Soluzione a) Il Comune, eventualmente tramite ente strumentale, procede ad affidare la progettazione, l'appalto integrato per l'esecuzione lavori e comprensivo della gestione a soggetti economici.

Soluzione b) il Comune, tramite bando, seleziona un consorzio (composto da imprese, imprese sociali, associazioni di cittadini) per la progettazione, la realizzazione e la gestione integrata delle azioni di rigenerazione.

Sperimentazioni di gestione partecipata già effettuate nel campo dell'innovazione sociale e di recupero collettivo dei beni comuni dove il Comune delega la gestione e la manutenzione alle imprese e/o alle associazioni sociali scelte su basi concorsuali e/o negoziali.

Sostegno ai settori delle attività culturali e creative per la rivitalizzazione dei luoghi, il rafforzamento del sistema di offerta e la qualità dei servizi

Breve Descrizione

E' ormai riconosciuto il ruolo che il settore culturale e creativo svolge nella creazione di benessere e nella produzione di valore economico e come, a tal fine, sia necessario creare una *cross-fertilisation* fra i processi creativi e innovativi dei vari settori culturali e produttivi (Libro verde CE, Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare, COM(2010) 183).

La promozione della cultura attraverso il coinvolgimento sistematico del settore culturale e creativo nelle città rimane una sfida. Una azione sistematica in questo campo è necessaria perché le esperienze condotte ad oggi (procedure, strumenti, modalità) sono molto eterogenee e diversificate senza una reale standardizzazione che faciliti l'azione.

L'azione si concentra sul sostegno delle associazioni, del privato sociale, o delle micro, piccole e medie imprese (o loro raggruppamenti), che operano nei settori delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, musica e spettacolo, etc.) e delle c.d. industrie culturali (design, fotografia, architettura, comunicazione, informatica, editoria, radio, tv, cinema, etc.) promuovendo progetti e servizi di riqualificazione fruitiva, sociale, culturale e ricreativa degli spazi, attività di animazione del territorio (ivi compreso sperimentazioni di committenza partecipata di opere pubbliche, etc.).

Tra le principali sfide da affrontare e azioni da promuovere:

- i) Sostenere il privato sociale nella qualificazione dell'offerta di azioni e servizi culturali;
- ii) Sostenere tutte quelle azioni ancillari che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree degli attrattori culturali;
- iii) Alimentare servizi e spazi che possano attrarre artisti e attività culturali creando posti di lavoro e *start-up*;
- iv) Preservare e promuovere il sapere locale e le tradizioni locali come strumenti di riqualificazione sociale, diversificazione culturale ed opportunità economica per le aree periferiche e/o degradate;
- v) Ridurre le barriere (sociali ed economiche, oltre che fisiche) per l'accesso alla cultura;
- vi) Consentire iniziative virtuose di scambio con le industrie ed i settori creativi per contrastare i processi di *gentrification*;
- vii) Sostenere la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso servizi ICT e/o sistemi multimediali avanzati;
- viii) Potenziamento dei vari possibili canali di accesso alla cultura, per migliorare la divulgazione delle attività culturali e del patrimonio culturale;
- ix) Animazione e co-progettazione per la riqualificazione degli spazi costruiti e aperti dismessi o sottoutilizzati in chiave culturale e innovativa.

Si tratta di promuovere le azioni coordinate tra istituzioni, tessuto economico e cittadinanza per una pianificazione e programmazione partecipata e condivisa in maniera da realizzare un modello innovativo di sviluppo territoriale fortemente partecipativo che tenda a stimolare la creazione di nuove dinamiche lavorative e di sviluppo locale, nell'ottica di un modello integrato tra sviluppo economico e sociale, con un focus specifico sull'auto imprenditorialità, le start-up e l'economia sociale.

A tal fine, si prendano anche in considerazione tutte quelle misure innovative e digitali che concorrono a rendere più efficiente l'azione in questi campi (organizzazione e gestione di attività e servizi), a facilitare la co-progettazione (modalità innovative di interazione) e a sostenere il settore con strumenti permanenti di networking (costruire massa critica).

Attività innovative in questo campo potrebbero essere:

- Strumenti per conoscere e monitorare (es. indagini sui beni comuni, catalogazione dei beni culturali, mappatura degli spazi dismessi o sottoutilizzati, mappe interattive costruite con la popolazione, ecc.);
- Piattaforme per la conoscenza e la fruizione dei servizi culturali locali (i.e. piccoli musei, aree archeologiche, etc.), dei luoghi di progetto (i.e. aree da riqualificare in chiave culturale e creativa), delle realtà produttive legate al *know-how* locale di qualità (i.e. artigianato, laboratori del legno, conciatori, ceramisti, cesellatori, etc.);
- Aree di socializzazione e condivisione digitali per ampliare la domanda di fruizione anche verso zone normalmente non considerate "di attrazione";
- Strumenti digitali multimediali per animare il territorio;
- Fab-Lab e servizi multimediali lungo assi centro-periferia per sperimentare modelli di gestione condivisa e coordinata fra diversi attrattori e costruire policentrismo culturale;
- Studi multimediali di qualità per migliorare l'offerta culturale digitale a distanza (applicativi e soluzioni digitali di supporto alla visita di un bene culturale e/o alternativi a questa, etc.);
- Piattaforme di gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività culturali (servizi di informazione e fruizione in rete, bigliettazione integrata, etc.);
- Creazione di archivi e/o mappature digitali interattive favorendo tutte le forme di raccolta del materiale storico-culturale "di prossimità", interviste e quanto altro che consenta la costruzione collaborativa, identitaria, di una zona urbana o di un edificio o di una comunità per favorirne una maggiore e più estesa conoscenza o accessibilità (i.e. progetti digitali che consentano l'interazione fra soggetti pubblici e privati, così come fra amministrazione e cittadini; piattaforme che evidenzino ricerche storiche, tesi di laurea e quanto altro rilevante per una determinata zona urbana o comunità; modalità innovative di interazione e/o mappe interattive che facciano emergere la conoscenza implicita degli abitanti rispetto al proprio luogo dell'abitare).

I progetti di rigenerazione attraverso percorsi di attività culturale e creativa di animazione della comunità dovrebbero comprendere / prevedere:

1) qualità della partecipazione:

- il coinvolgimento delle comunità locali nel processo di rigenerazione al fine di promuovere l'inclusione e la coesione sociale attraverso la cultura e la creatività.
- processi di co-progettazione (con uno o più strumenti di coinvolgimento dei cittadini) tra istituzioni, professionisti, artisti e associazioni attive sul territorio e cittadini, con iniziative (culturali, educative, sperimentali, etc.) che permettano la rigenerazione delle aree urbane in cui si sviluppano.

2) qualità e diversificazione delle attività culturali:

- attività culturali, formative e laboratoriali coordinate dal gruppo responsabile del progetto (raggruppamento temporaneo) finalizzate alla rigenerazione condivisa dei luoghi attraverso progetti integrati che coinvolgano, oltre i cittadini, quelle figure professionali ritenute necessarie (si veda il paragrafo beneficiari).

3) sostenibilità finanziaria e piano di gestione:

- uno sviluppo a medio e lungo termine sulla base di strategie che prevedano l'interazione tra fattori ambientali, naturali, antropici e urbani tali da garantire la loro durata nel tempo.
- Considerare anche gli strumenti di presidio attivati grazie alla partecipazione di lungo periodo (che rimarranno nel tempo, dopo la chiusura del progetto).

Tipologia dell'intervento

Attraverso specifici bandi pubblici (o a sportello o attraverso procedure negoziali), le associazioni del privato sociale o le micro, piccole e medie imprese (o loro raggruppamenti) che operano nei settori delle attività culturali e creative saranno chiamate a proporre progetti e servizi mirati ad incrementare l'offerta culturale e fruitiva delle aree degradate e attività di animazione del territorio, promuovendo:

- Attività di "accelerazione civica e collaborazione civica tra PA e CCI (*Cultural & Creative Industries*)" per costruire processi partecipativi di sviluppo locale, ovvero processi tesi a costruire una offerta culturale per la riqualificazione degli spazi e lo sviluppo sociale ed identitario del luogo.
- Sostegno a nuove o esistenti attività economiche connesse ai settori creativi e culturali per rafforzarne la competitività, la qualità dell'offerta e promuovendo al loro interno innovazione, sviluppo tecnologico e creatività.

Strumenti e possibili percorsi di attuazione

Lo strumento consigliato è il bando per l'acquisizione di servizi.

Tuttavia potrebbe essere interessante anche contemplare attività a sportello per sostenere la definizione dei servizi da sviluppare, facilitare la messa a punto di business-plan, piani di gestione e/o far confrontare gli strumenti e le attività dispiegate da diverse realtà locali.

Risultati attesi e Indicatori

Gli obiettivi di questa misura sono:

- creare luoghi per attività che possano contribuire a rigenerare non solo la dimensione urbana ma anche quella socio-culturale, fondata sui principi della partecipazione,

dell'approccio integrato e della sostenibilità, senza consumo di suolo, e diffondere le metodologie del caso.

- realizzazione di microprogetti o progetti di rigenerazione urbana, tramite ambiti culturali e sociali, non solo per il miglioramento della qualità della vita, ma come volano per il lancio di imprese sociali e/o culturali.
- Realizzazione di progetti nel settore culturale e creativo realizzati dalle comunità per le comunità, che possano essere sviluppati su spazi interstiziali, aree o edifici abbandonati o dismessi e zone di verde non curate, per una loro rivitalizzazione.

TURISMO - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati nelle aree degradate della città

Gli ambiti territoriali di pertinenza delle aree di attrazione culturale, storica, ambientale, così come di produzione tipica, opportunamente valorizzati, esercitano effetti positivi e sinergici e generano valori economici per i contesti locali, rafforzando processi e dinamiche di sviluppo sostenibile.

Gli interventi riguarderanno quindi beni del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, ambientale presenti nei contesti urbani con operazioni tese ad attrarre o redistribuire i flussi turistici: i) attivando risorse, servizi e competenze specifiche laddove l'area di attrazione è una destinazione turistica da rafforzare; ii) attivando processi partecipativi e di scanner per individuare progetti di valorizzazione di flussi turistici minori, locali, e/o alternativi; iii) costruendo quei legami (materiali e immateriali) fra centro e periferia (fra quelle aree centrali che sono le zone di riferimento per il turismo e le aree di minore valenza); iv) promuovendo azioni sperimentali ed innovative per lo sviluppo del settore e la redistribuzione dei flussi come strumento di sviluppo (i.e. gli angeli del turismo).

Questa azione diventa il quadro di riferimento per i progetti di promozione e adeguamento dell'offerta turistica attraverso il rafforzamento del patrimonio culturale. L'obiettivo è molteplice:

1) rafforzare la capacità di attrazione dei luoghi della cultura attraverso il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio consolidato (quello che alimenta i circuiti turistici nel tempo) con la valorizzazione del patrimonio diffuso e il miglioramento dei sistemi di accessibilità:

- i) alimentare i circuiti nelle zone urbane non turistiche e/o nelle aree meno conosciute attraverso la valorizzazione del patrimonio locale e dei beni turistici pubblici di valenza sovralocale¹⁰;
- ii) rafforzare i luoghi storici e simbolici "minori", di valenza locale, come percorsi o archivi, studi, laboratori e quanto altro connoti il saper fare di un luogo;

2) rafforzare e caratterizzare l'offerta (accoglienza e servizi a rete di qualità) come fattore di competitività e di attrattività sul mercato turistico:

- iii) lavorare sull'offerta e sulla comunicazione in chiave innovativa attraverso gli strumenti multimediali e digitali, le reti fra gli attrattori culturali tematicamente affini (i.e. bigliettazioni integrate, siti web e comunicazioni congiunte, etc.);
- iv) consolidamento e qualificazione dei servizi strettamente collegati alla fruizione culturale e turistico-culturale, intesi anche quale prodotti del sistema delle imprese (profit e non profit) che operano nel settore culturale.

Per bilanciare i circuiti ed i flussi turistici e per ricostruire qualità dei luoghi nelle periferie degradate, l'azione darà priorità ai progetti di rete tematica che valorizzino i beni minori territoriali in particolare lavorando sulle aree di attrazione culturale di scala territoriale/sovracomunale (castelli, palazzi, ville, giardini storici, ecc.) o luoghi di attrazione tematica sociale (architettura popolare,

¹⁰ si tratta del patrimonio culturale "consolidato" di valenza sovralocale (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici e paesaggistici) da mettere in connessione, con azioni di rete, con il patrimonio e gli attrattori di valenza locale.

percorsi naturalistici o artistici, etc.) in maniera da valorizzarne il contesto di elevato valore culturale e/o naturalistico.

Una ricaduta positiva diretta di questa azione è la ricostruzione, localizzata e articolata, delle aree di attrazione indicandone il valore tematico (ambientale, culturale, storico, etc.) e la valenza del circuito, se nazionale, regionale o locale (i.e. beni culturali di minore visibilità, risorse naturalistiche, beni e attività della cultura materiale, produzioni tipiche e della tradizione, competenze, ecc.). Una mappa di senso interattiva e dinamica (perché forzosamente evolutiva per natura) che localizza gli elementi esistenti (da sostenere e preservare) e di progetto (da promuovere e realizzare) all'interno dell'area urbana e/o metropolitana e in connessione con le realtà di valenza regionale e nazionale: un quadro complesso che orienta l'azione dell'amministrazione nelle scelte prioritarie e progettuali da compiere.

Il sistema turistico locale (Cfr. L.N. 29 marzo 2001 n.135, "Riforma della legislazione nazionale del turismo", art.5) costituisce uno degli strumenti di *governance* che vede gli enti locali, gli operatori privati, singoli o associati e gli altri soggetti pubblici, protagonisti dello sviluppo turistico dei propri territori. La legge italiana individua questo strumento come: "un contesto turistico omogeneo o integrato, comprendente ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate".

Gli ambiti di progettazione possono quindi anche assumere una scala territoriale di area vasta interessando più comuni limitrofi di cintura laddove gli attrattori oggetto di intervento risultino parte di un sistema distribuito su una estensione territoriale ampia da valorizzare nella loro unitarietà (anche in sinergia con eventuali progetti nazionali e regionali come ad esempio per la valorizzazione dei sistemi dei castelli e delle fortificazioni) o siano oggetto di interesse comune con accordi specifici fra le parti.

Riqualificazione dei luoghi urbani per nuove centralità e funzioni capaci di alimentare nuove forme di turismo sostenibile

Breve Descrizione

Questa misura è dedicata alla riqualificazione dei beni culturali e dei luoghi per creare nuove centralità e funzioni con progetti dedicati alla: accessibilità, ristrutturazione, riorganizzazione, rifunzionalizzazione, restauro e conservazione degli spazi.

I progetti in questo ambito sono quindi molteplici, hanno una diversa natura, e sono tutti complementari tra loro. In particolare i progetti sono atti a:

- i) creare nuove centralità e nuovi percorsi per alimentare il settore del turismo sostenibile e la destagionalizzazione dei flussi (gestione e diversificazione dei flussi).
- ii) riattrezzare e/o rimodellare i luoghi turistici consolidati anche alla luce dell'attuale pandemia o di altre eventuali possibili future.
- iii) far emergere offerte innovative (intese come nuove polarità professionali, culturali e creative) lavorando sulla qualificazione dei servizi *site-specific* (i.e. arte contemporanea per riqualificare aree dismesse o sottoutilizzate, incubatori per attività creative non commerciali, fab-lab per progetti imprenditoriali, residenze di artisti per artisti, etc.).
- iv) rafforzare la rete locale con itinerari tematici (turistici culturali, ambientali, etc.) collegati fra loro su scala urbana o metropolitana sia con interventi fisici di natura logistica o di sistemazione fruitiva ed infrastrutturale, sia con interventi "immateriali" favorendo la nascita di consorzi (tra imprese, associazioni, enti, etc.) che lavorino sull'indotto turistico per la gestione di possibili servizi in comune (i.e. informativi, promozionali, fruitivi, di mobilità, di studio e ricerca, di gestione dei dati, etc.) e per la gestione integrata e a rete della propria offerta integrata (distretti tematici per il turismo sostenibile).
- v) potenziare gli spazi creativi e culturali esistenti, individuare quegli spazi aperti o costruiti da riqualificare per avere nuove centralità (diversificare l'offerta turistica, creare opportunità di lavoro), percorsi verso luoghi solitamente non attraversati, azioni per ricostruire l'immaginario e mutare la percezione storica dei luoghi di degrado.
- vi) sondare le relazioni di complementarietà fra turismo e cultura anche per sostenere produzioni creative rispettose della diversità culturali, in maniera da: i) lavorare sulla convivenza sociale multietnica (soprattutto nei quartieri a forte immigrazione); ii) tutelare le voci delle minoranze (i.e. Africa, Est Europa, Asia, America Latina, etc.); iii) sfruttare e costruire reti internazionali e di cooperazione culturale che consentano un incremento del settore.

Si vuole anche incentivare la costruzione di servizi per il turismo sostenibile e la redistribuzione dei flussi o la loro destagionalizzazione (sistemi informativi, di studio e consultazione, piattaforme per il turismo integrato, contenuti e servizi digitali, bigliettazioni integrate, etc.) promuovendo progetti per un'offerta culturale e creativa nuova (come ad esempio la realtà aumentata su determinati temi coinvolgendo musei, registi, attori, sceneggiatori, etc.), la possibilità di sviluppare nuove piattaforme di contenuti facendo interagire più soggetti fra loro (ad esempio sostenendo la complementarità strategica della cultura con i settori dell'educazione) con l'obiettivo di creare ecosistemi culturali più

densi, strutturati e coesi grazie all'integrazione tra industrie culturali e creative, istituzioni culturali, pubblica amministrazione e cittadinanza attiva.

Tipologia dell'intervento

L'intervento sostiene opere, servizi e attrezzature legate ai luoghi culturali (esistenti o di progetto) da riqualificare, ampliare o promuovere dunque comprende:

a) la riqualificazione dei luoghi turistici, culturali e creativi (esistenti o di progetto) orientati al miglioramento ambientale ed alla fruizione per ampliare l'offerta turistica attraverso:

- Interventi per aumentarne la fruibilità, l'accessibilità e la sicurezza;
- Interventi di qualificazione, restauro, conservazione, consolidamento e sistemazione ambientale e paesaggistica;
- interventi di miglioramento e ampliamento dell'offerta (percorsi, allestimenti, etc.);

b) sostegno al settore culturale e creativo per la promozione di azioni materiali e immateriali (ivi compreso residenze temporanee per artisti, incubatori creativi di idee, fab-lab, laboratori, etc.)

c) acquisizione di beni strumentali, servizi e attrezzature necessarie per promozione, fruizione (ivi compresa ricettività e attrazione), animazione del territorio, interazione con la cittadinanza, logistica e gestione degli spazi culturali (esistenti o di progetto).

Usando la flessibilità del 10% o azioni OP4 (FSE) si possono integrare:

d) Azioni per favorire l'occupazione nel settore (i.e. guide, formazione, educazione, etc.)

Strumenti e possibili percorsi di attuazione

Per la parte infrastrutturale di riqualificazione fisica degli spazi (nuove centralità e nuovi percorsi) si opera con appalto dei lavori.

Per la parte di qualificazione e/o diversificazione dell'offerta per incentivare innovazione e promuovere nuove forme di imprenditoria e/o occupazione (residenze temporanee per artisti, incubatori di pensieri, etc.) si opera con bandi e/o a sportello.

Per incentivare la riqualificazione delle aree con azioni di arte contemporanea *site-specific* si può operare con bando o convenzione seguendo le modalità dell'innovazione sociale.

Da valutare:

Per qualificare le attività *site-specific* con uno sviluppo economico durevole è fondamentale costruire reti di relazioni e conoscenze che vadano ben oltre il livello locale. La contaminazione delle pratiche e la promozione a scala sovra locali sono necessari non solo per concepire nuove idee e percorsi progettuali, ma soprattutto per costruire sostenibilità nel tempo. E' dunque da valutare se concepire una azione a regia nazionale dedicata alla creatività, all'arte e alla ricerca connessa al turismo (per sostenere scambi, pratiche e progetti con grandi nomi dell'arte e grandi musei internazionali, oppure per costruire strumenti finanziari nazionali a garanzia delle realtà locali, etc.).

RIQUALIFICAZIONE e SICUREZZA – Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici

6.1.3.a. - Centralità locali: spazi per la vita pubblica presidiata dalla comunità - Azioni di riqualificazione e animazione degli spazi pubblici anche per aumentare la sicurezza dei quartieri

Breve Descrizione

Con questa misura si sostengono interventi atti a costruire una organizzazione stabile di gestione degli spazi e dei servizi di prossimità attraverso modalità alternative, sperimentali e innovative basate sulle capacità della cittadinanza attiva (i.e. accordi tra amministrazione e organizzazioni locali) di prendersi cura del proprio territorio. Si tratta dunque di costruire interventi di riqualificazione materiale e di sicurezza degli spazi, a partire da meccanismi interattivi per la diagnosi delle difficoltà urbanistiche locali, così come di rivitalizzazione del contesto economico e sociale, innescando processi di partecipazione alla gestione dei servizi, della manutenzione e dell'uso collettivo degli spazi pubblici.

L'intervento sostiene la riqualificazione di spazi urbani, dei servizi e delle aree di interesse collettivo periurbani attraverso:

- interventi di miglioramento della fruibilità dello spazio pubblico e delle strutture di interesse collettivo attraverso pratiche di gestione condivisa anche con soluzioni atte ad aumentarne il livello di sicurezza (ivi compresa l'illuminazione dei parchi urbani e degli spazi isolati), la sistemazione e il disegno del verde e degli spazi aperti, la pedonalizzazione e/o la messa in sicurezza dei percorsi pedonali a scala di quartiere verso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, le aree verdi attrezzate e/o i parchi pubblici di zona e quanto altro possa favorire la vita quotidiana della comunità locale.
- interventi di sistemazione ambientale, funzionale e paesaggistica degli spazi aperti, per favorire la riqualificazione degli spazi verdi in chiave di ripristino e sicurezza ambientale e della biodiversità (i.e. ripristinando i passaggi per gli scambi biotici lungo le barriere stradali soprattutto dei margini urbani, ricostruendo aree verdi funzionali a diventare *stepping stones* per la salvaguardia della biodiversità urbana sfruttando la continuità delle aree verdi abbandonate periferiche, etc.);
- committenza partecipata per la sistemazione delle aree attrezzate e degli spazi aperti pubblici, per la gestione dei servizi all'abitare, come ad esempio i punti di conferimento dei rifiuti differenziati, la mobilità a scala di quartiere e quanto altro favorisca la riappropriazione degli spazi da parte della popolazione locale e contemporaneamente faccia crescere il senso di appartenenza che induce al rispetto delle regole comuni condivise (in questo senso, oltre a costruire percorsi di committenza partecipata ai bandi per la qualità dei servizi all'abitare, si possono prevedere anche azioni formative per le scuole di un determinato quartiere e/o altre forme di interazione innovative e sperimentali costruite in maniera funzionale rispetto all'area target);
- sostegno alle imprese di gestione dei servizi locali, delle attività di commercio private, delle imprese sociali delle Onlus, delle organizzazioni di cittadinanza attiva e quanto altro in grado di rispondere ad azioni dedicate alla riqualificazione degli spazi (ivi compresi bandi per far emergere azioni innovative e sperimentali per il recupero commerciale e sociale di fabbricati dismessi o

sottoutilizzati- o bandi creativi per nuove forme di disegno dello spazio e ricerca di attrezzature e materiali che rispondano all'emergenza sanitaria attuale o futura).

Inoltre, a scala urbana e/o metropolitana, si può prevedere l'acquisizione di servizi e strumenti innovativi da dedicare alla gestione della città da parte dei Comuni, dei loro propri enti strumentali e/o altri enti pubblici territoriali, anche al fine di aumentare la sicurezza degli spazi pubblici: piattaforme, smart control room e/o quanto altro ritenuto necessario per facilitare la gestione della città, livellare i fattori di rischio ambientale (inondazioni, terremoti, etc.), facilitare la condivisione e la comunicazione dei piani con la popolazione locale, aumentare la conoscenza e dunque la presa in carico delle problematiche e delle criticità a scala di quartiere (azione complementare all'asse 1, obiettivo specifico 1.1 "Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (a2)").

Da valutare la possibilità di rafforzare i sistemi degli strumenti tecnologici e conoscitivi per la catalogazione dei beni confiscati e della loro assegnazione per progetti socio-economici.

Tipologia dell'intervento

Gli interventi principali che si profilano sono:

- ricerca nel campo delle smart specialisation (bandi creativi, etc.);
- processi di partecipazione e innovazione sociale con il terzo settore (animazione per la progettazione condivisa e piano di gestione degli spazi e dei servizi per l'abitare, etc.);
- opere/lavori (progetti di infrastrutturazione, riqualificazione, bonifica, etc.);
- acquisizione di servizi e attrezzature (piattaforme, videosorveglianza, droni, etc.);
- aiuti o regolamenti di esenzione o *de minimis* (imprese creative)

Per il ripristino della sicurezza delle aree marginali e degradate tramite azioni integrate che prevedono animazione, (co-)progettazione oltre alla vera e propria realizzazione fisica, i tempi delle varie fasi vanno previste in funzione dei cronoprogrammi di spesa e monitorate con attenzione per il rischio di sfiorare le previsioni (anche date la complessità proprietaria soprattutto delle zone di frangia periurbana). E' fondamentale che nei progetti integrati di territorio si abbiano delle azioni già in essere, ovvero in continuità con quanto in attuazione, capaci di generare spesa immediata mentre si organizzano le attività di animazione e co-progettazione.

Strumenti e possibili percorsi di attuazione

Gli interventi possono seguire diversi percorsi di attuazione secondo i seguenti schemi:

Opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi:

- a titolarità: la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è il Comune, che è anche beneficiario delle operazioni (la stazione appaltante è il Comune che appalta le opere direttamente, ad esempio tramite il suo dipartimento interessato per competenza);
- a regia: la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna al Comune, mentre i beneficiari sono altri soggetti pubblici esterni all'Amministrazione (il Comune tramite bando appalta il servizio a un soggetto altro che si incarica di realizzare le opere e gestire il servizio).
- in partenariato pubblico privato PPP (art. 180 DLgs50/16), il Comune stipula una convenzione con i privati per l'azione congiunta pubblico privata suddividendo sulla base di un programma che individua i progetti e la suddivisione dei costi/azioni sulla base dei modelli esistenti (i.e. accordo di programma, PPP, CLLD, etc.).

Aiuti:

- a titolarità: la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna al Comune e i beneficiari sono le imprese che ricevono l'aiuto.
- a regia: l'attività di selezione delle operazioni è delegata a un Organismo intermedio e i beneficiari sono le imprese che ricevono l'aiuto.

PROGETTI di TERRITORIO

6.1.5.a. - Il Progetto di Territorio

Breve Descrizione

Il progetto di territorio è la ricomposizione multisettoriale di tutte quelle attività integrate fra loro che sono strategiche per lo sviluppo (inteso come riqualificazione e/o potenziamento) di una determinata area. Si tratta dunque di:

- iv) un **progetto place-based** perché le attività sono ritagliate sulle caratteristiche specifiche di un determinato territorio;
- v) un **progetto people-oriented** perché costruito “da e per” gli abitanti, ovvero prendendo in considerazione le specificità degli abitanti dell’area (il potenziale umano della zona di intervento: immigrati, donne, bambini, anziani, etc.).
- vi) un **progetto integrato**, ovverosia multisettoriale (azioni di due diversi settori), avendo a riferimento lo sviluppo complessivo di una determinata area;
- vii) un **progetto strategico ed operativo** perché illustra le necessarie strategie per lo sviluppo di una determinata area a partire dall’analisi effettuata sulla stessa, e illustra i progetti operativi che ne compongono la struttura.

Il progetto di territorio può agire con due modalità, anche integrabili tra loro:

- **area di intervento** riferita ad un territorio circoscritto su cui intervenire (la cosiddetta “area target”) può variare di scala (i.e. quartiere, distretto urbano, sistema localizzato, etc.) e tipologia (i.e. ambito portuale, una area di frangia urbana, un cluster territoriale, etc.) ed è scelta in funzione delle forze finanziarie e amministrative, delle istanze progettuali e/o delle necessità ambientali, sociali ed economiche riscontrate.
- **interventi di sistema**, all’interno di un contesto urbano ampio (o scala metropolitana), sono gli interventi integrati non riferibili necessariamente ad una area bersaglio, ma piuttosto ad un’area tematica. Si tratta del sistema di interventi tesi a sviluppare o a rafforzare una rete tematica (i.e. rete ecologica locale o regionale, sistema culturale, rete delle centralità locali, rete dei trasporti sostenibili e del trekking urbano, etc.

Il progetto di territorio illustra il sistema delle azioni tematiche/settoriali che integrate fra loro generano il valore aggiunto atteso (secondo il noto paradigma per cui i progetti territoriali multisettoriali sono il totale maggiore della somma degli addendi). Il progetto di territorio in altre parole, può comprendere azioni di efficientamento energetico, di innovazione sociale, di servizi smart, servizi di prossimità ai cittadini, trasporto, cultura etc.

Il progetto di territorio pertanto dovrà mettere in evidenza la serie di azioni di sistema (i.e. rete dei trasporti, sistema della residenza diffusa, rete dei servizi, rigenerazione del sistema ambientale urbano) o di filiera (i.e. interventi sulla circolarità della gestione dei rifiuti e delle acque) sviluppate

dal progetto stesso o programmate da strumenti esterni in coerenza e complementarietà con questi. Nei progetti di territorio è fondamentale avere un cronoprogramma per singola azione progettuale e un quadro di progetti già in essere per assorbire spesa mentre si costruiscono attività immateriali (i.e. animazione e co-progettazione).

Il progetto di territorio comprende quelle azioni progettuali per la rivitalizzazione economica, produttiva, sociale, ambientale, culturale, ritenute necessarie. Dal punto di vista operativo, il progetto di territorio si compone di azioni progettuali a valere di diversi assi o obiettivi specifici e che dunque assorbono, o “pescano” risorse da più fonti e dai diversi obiettivi specifici delineati nel Regolamento per i fondi SIE per il periodo 2021-2027 sulla base del principio delle strategie territoriali integrate così come definiti agli articoli 22 e 23 della proposta di Reg. UE recante le disposizioni comuni (COM(2018) 375 final).

Alcune esempi possibili:

1) Progetti di ecosistemi culturali (hub culturali): interventi integrati atti a realizzare nuove polarità urbane costruiti intorno a un bene culturale esistente (anche degradato e da recuperare) oppure intorno ad un luogo specifico interpretato come *monumentum* (polarità di una testimonianza passata) o a partire da un progetto collaborativo presentato da una istanza collettiva (ad esempio dagli abitanti o associazioni che si occupano di animare e riqualificare le borgate di periferia). Gli *Hub culturali* sono destinati a costituirsi come centro di attività culturali, di promozione di competenze e imprese economiche legate al settore creativo e culturale, di formazione e tirocinio professionale: un ecosistema locale legato alla cultura e all'identità locale.

- Gli interventi per questo progetto comprendono azioni sociali (OP4), ambientali (OP2), economici e produttivi (OP1), culturali e turistici (OP5) sostenendo tutte quelle azioni (materiali e immateriali) correlate alle attività dell'Hub culturale. Le azioni progettuali attivabili possono essere ad esempio la riqualificazione degli spazi urbani (costruiti e/o aperti), il miglioramento ambientale, la fruizione e l'accessibilità dei siti culturali urbani o periurbani, il sostegno alle imprese per creare attività e servizi funzionali all'Hub culturale in quanto tale e al sistema nel suo complesso (i.e. logistica, guide, promozione, ristorazione, ricettività, attività culturali, gestione e sicurezza, etc.).

Si tratta quindi di azioni integrate fra loro che prevedono:

a) interventi fisici di infrastrutturazione e riqualificazione fra cui ad esempio:

- Pedonalizzazione, miglioramento fruitivo e accessibilità al bene (OS3),
- Sistemazione ambientale, funzionale e paesaggistica degli spazi (OS2);
- recupero e rifunzionalizzazione di manufatti e strutture per le attività culturali (OS5);

b) interventi immateriali (i.e. acquisizione servizi e aiuti alle imprese) fra cui ad esempio:

- potenziamento della fruizione immateriale dei beni culturali e delle attività di servizio correlate (arti figurative, performative, musicali, azioni formative e sociali) (OS5);
- gestione innovativa anche con sostegno delle tecnologie ICT (OS1);
- incentivi alle imprese dei servizi locali e del commercio di prossimità che siano correlabili alle attività dell'Hub culturale (OS1);
- sostegno a processi collaborativi e innovativi di gestione delle attività dell'Hub e di animazione culturale e creativa (OS5/OS4);

L'Hub culturale dovrebbe essere:

- radicato nel contesto locale e riconosciuto dalla cittadinanza e/o gruppi sociali locali;
- inserito (o inseribile) in un sistema culturale più ampio (i.e. livello urbano, metropolitano, regionale, nazionale o europeo);
- connesso (o connettibile) al sistema culturale urbano o regionale;
- dotato di servizi sociali volti all'inclusione, alla ricettività, ai servizi alla persona, al commercio, alla ricaduta occupazionale e alla formazione culturale delle giovani generazioni e dei gruppi sociali di quartiere;
- comprendere interventi integrati di riqualificazione fisica dell'ambiente costruito da riutilizzare per fini culturali, sociali e di utilità collettiva e/o interventi di riqualificazione ambientale per aumentare la qualità dello spazio aperto e la sua resilienza (sicurezza ambientale);
- prevedere la creazione di spazi urbani dedicati alla maggiore fruibilità, accessibilità, e funzionalità (culturale, commerciale e di servizio) anche per costruire comunità locale e maggiore sicurezza sociale.

2) Cinture e corridoi verdi urbani: riqualificazione e gestione condivisa degli spazi naturali urbani di valore naturalistico e a rilevante funzione di servizio eco sistemico

Sostegno al finanziamento di progetti integrati atti a ricostruire e gestire interventi di ricostituzione areale (vedi anche infrastrutture verdi) e interventi di manutenzione recupero e fruibilità di aree e spazi verdi come:

- aree agricole urbane intercluse,
- ambiti spondali costruiti e ripariali naturalistici fluviali lacuali e costieri;
- aree verdi o agricole di margine urbano di interesse collettivo;
- corridoi di continuità urbana tra il tessuto urbano e lo spazio rurale/ parco agricolo/ aree naturali protette;
- spazi aperti, anche degradati dotati di valore naturale/storico/culturale da recuperare e collegare tra loro.

Si tratta di interventi inquadrati in un sistema di fruibilità teso a valorizzare l'offerta urbana nelle sue specificità, ad esempio valorizzando il turismo verde (e/o culturale), costruendo itinerari ambientali (e/o culturali) connessi con le potenzialità offerte dall'hinterland (attraverso una fruizione integrata di scala sovracomunale, anche metropolitana) in grado di innescare processi di spin off del turismo urbano verso un'offerta integrata culturale/ naturale.

L'intervento sostiene la riqualificazione di spazi naturali urbani e l'organizzazione di sistemi di fruizione turistica organizzata secondo modelli formalizzati dal "distretto turistico".

Sono prevedibili interventi di:

- miglioramento dell'accessibilità, pedonalizzazione e di sistemazione ambientale, funzionale e paesaggistica degli spazi verdi aperti;
- miglioramento della fruibilità dello spazio naturale e delle strutture di fruizione, anche attraverso forme di gestione condivisa;
- sostegno alle imprese di gestione dei servizi locali, delle attività di commercio private, delle imprese sociali delle Onlus, delle organizzazioni di cittadinanza attiva, secondo il modello dei CLLD.

L'intervento è strettamente correlato con i campi di intervento dell'OP2: 050 *"Protezione della natura e delle biodiversità, infrastrutture verdi"* (vedi schede dedicate).

Strumenti e possibili percorsi di attuazione

Il Comune opera la selezione delle aree bersaglio e degli ambiti territoriali scegliendo di agire in una logica di rete, oppure concentrandosi su un'area di intervento, in relazione al budget definito nel Piano Operativo.

In questo caso, sono fondamentali i tempi: costruire il progetto di territorio contemplando progetti nuovi ed in essere (in continuità con quanto attuato ad oggi) e "cantierabili" (in maniera da costruirsi una sequenza di azioni capaci di generare spesa progressiva a partire dalla data di ammissibilità della spesa) perché i regolamenti per la chiusura delle operazioni solitamente prevedono una soglia finanziaria oltre la quale non si può portare un progetto "a cavallo" della programmazione successiva, sempre ammettendo che anche successivamente (post 2027) ci sia un Programma Metro "tre".

Inoltre, in sede di attuazione, sarebbe opportuno che i criteri di selezione delle varie azioni progettuali (materiali o immateriali che siano) –qualora venissero attuati da diversi Dipartimenti di un Comune– menzionassero l'appartenenza ad un piano unico integrato ("PdT") e dunque avessero dei canali preferenziali di attuazione (e di pagamento da parte della Ragioneria).